L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 15 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 18 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

PIO XII E LA GUERRA

Vasta opera di assistenza

promossa per i prigionieri e i profughi

Il nobile consenso delle autorità italiane alla Missione pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'opera di carità che il Santo Padre è andato svolgendo fin dagli inizi del conflitto fra le genti colpite dalla guerra è stassera ricordata e riassunta da un articolo dell'organo vaticano. Dice lo scritto:

L'Omelia che il Santo Padre rivolse il 24 Novembre ai fedeli, raccolti nella Basilica Vaticana e a tutti quelli ad essi uniti in ispirito da ogni parte del mondo, aveva parole di profonda paterna pietà per le vittime della guerra: oltre che per i Caduti per i superstiti, che la guerra provò nel sacrificio, nelle privazioni, negli stenti nei lutti. Enumerò tutte queste categorie della sventura, perchè alcune di coloro che ascoltavano e avrebbero letto e saputo della Sua carità, non ci si sentisse personalmente compreso, non provasse il conforto individuale, distinto, inconfondibile, tutto proprio del grande abbraccio, che lo stringeva al Padre Comune, al Vicario della Vittima Divina, dell'eterno consolatore. « Vicini e lontani », « deboli e potenti », « miseri e infelici » provarono la solennità di questa compassione, per cui non era più desolato e disperato il loro dolore, ma condiviso e fatto luce di speranza immortale; e gli sorrisero dal fondo dell'anima fra « le lacrime nascoste » gli « esuli, i profughi dalla patria, i raminghi sconosciuti, i prigionieri, i feriti ».

L'organo vaticano ricorda le parole stesse del Papa: « Fino dallo scoppiare del conflitto, il Nostro pensiero dell'anima nostra non hanno mai cessato di fare sì che i divini conforti e gli aiuti umani fossero, per quanto Ci era possibile, impartiti a coloro i, quali l'urto dell'armi avesse cagionato perdite e dolori ». Non era tanto l'annuncio di quello che il Padre aveva fatto, quanto la promessa e il proposito di continuare in tutto quello possibile con un tenace fervore che lungi dall'esaurire le forze e i mezzi li moltiplica, ne allarga gli orizzonti, svela sempre nuove maggiori possibilità.

Ebbene, anche per la pietà del Padre si può ripetere: « Verrà il momento in cui la edificante cronaca di tante sollecitudini sarà interamente conosciuta ». Ma, fin d'ora, è pure possibile rilevare quello che solo corrisponde alle sciagure più gravi e palesi. Fra queste — diceva ancora il Santo Padre — « ha gravato subito e grava tuttora nel nostro cuore » oltre quella dei profughi, l'altra « dei prigionieri di guerra ». Egli avrebbe voluto soccorrerla ovunque. Lo fece ove gli fu consentito. Lo fece ancora e specialmente per le Feste Natalizie, dolce ora in cui la nostalgia, che acutizza il dolore, dà ai conforti materiali la più intima e ristoratrice virtù delle consolazioni spirituali.

Il Santo Padre si era preoccupato di venire in aiuto delle popolazioni polache fin dal settembre 1939, ma in questa circostanza, ha disposto che, in particolare segno dell'interessamento e della benevolenza della Santa Sede verso quei fedeli, una somma considerevole venisse distribuita ai profughi polacchi maggiormente bisognosi.

L'elargizione che, come ricorda la Lettera di Sua Santità al Cardinale Segretario di Stato, è stata facilitata dall'offerta dell'Episcopato americano, ha potuto notevolmente disporre in proporzione del numero e delle necessità dei profughi nelle varie Nazioni europee: Italia, Francia, Inghilterra, Svizzera, Portogallo, Romania, Ungheria, Bulgaria. L'opera è affidata ai Rappresentanti pontifici i quali, secondo le condizioni e i bisogni, ricorreranno anche ad Associazioni locali ed organizzazioni, per far giungere i soccorsi o in danaro o in doni ai beneficati.

Più particolarmente per i prigionieri, le notizie pervenuteci segnalano che sempre, in occasione del Santo Natale, il Santo Padre ha disposto che in Italia una Missione pontificia, con a capo il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Borgongini Duca, portasse nei vari campi di prigionieri di guerra inglesi e francesi e così pure in quelli degli internati civili, con l'Augusta Benedizione e con la parola confortatrice, il dono natalizio. Nonostante le difficoltà della neve e del maltempo, la missione ha potuto visitare, tra il 24 e il 26 Dicembre, i prigionieri.

Accolta dalle Autorità italiane con signorile ospitalità e dagli altri con commosso entusiasmo, essa ha compiuto il suo mandato, distribuendo artistiche immagini, utili pacchi e sussidi in denaro. Fu dato al Nunzio Apostolico di parlare liberamente a tutti, dicendo come nelle sante Feste Natalizie, care ad ogni anima cristiana e che ognuno desidera trascorrere nell'intimità della propria famiglia, il Padre Comune veniva in mezzo ad essi e ad essi porgeva per mezzo suo auguri e doni.

Parole di gratitudine furono indirizzate all'Augusto Padre dagli Ufficiali francesi e inglesi, mentre la partenza della Missione dai vari campi diede luogo a cordiali manifestazioni di riconoscenza. Dall'Albania S. E. Mons. Leone Nigris ha comunicato che, col gentile consenso dei poteri competenti i doni natalizi furono distribuiti ai prigionieri greci, mentre uguale interessamento si è svolto in favore di molte famiglie greche internate.

A Gerusalemme fu S. E. Mons. Gustavo Testa, che ha potuto visitare internati italiani in Palestina, e a tutti ha porto parole di conforto e segni della paterna sollecitudine dell'Augusto Pontefice.

Dall'Europa, dall'Asia all'America. Nel Canadà Sua Em.za il Cardinale Vileneuve, Arcivescovo di Quebec e Mons. Deegato Apostolico, già avevano svolto la pietosa missione assistenziale. Ma specialmente per Natale, S. E. Mons. Antoniutti ha potuto visitare alcuni di quei campi di concentramento per italiani. Ha celebrato la Santa Messa, ha predicato, ha distribuito doni, cui gli internati corrisposero promettendo un tesoro spirituale di preghiere per il Santo Padre.

In Australia S. E. il Delegato Apostolico aveva pure organizzato, per mezzo dei Vescovi, nella cui giurisdizione si trovano i campi di concentramento, l'assistenza religiosa e spirituale degli internati italiani e di alcuni tedeschi. A quest'opera si sono dedicati i sacerdoti che parlano l'Italiano.

Il 30 Luglio 1940 aveva visitato il campo di concentramento di Brisbane, e il 4 Settembre quello del nuovo Galles del Sud.

Orme, dicevamo, di un lungo cammino, di una vasta e complessa iniziativa che procede, che ad ogni passo aumenta, che di giorno in giorno scorge la necessità di moltiplicare i suoi benefici, con la cooperazione di quanti vogliamo impreziosire, assecondandola, fondendola con quella del Padre, la loro filiale carità per gli innumerevoli fratelli sofferenti.

E questo, menter ad un altro soccorso attende con vigile cura quotidiana il Papa, un soccorso, cui guardano migliaia di famiglie come ad un'unica spira di sole, nell'ansia degli angosciosi distacchi e delle mute attese. « Altra opera di non piccola mole — così l'Allocuzione Natalizia ancora — abbiamo iniziato e andiamo attivamente svolgendo e sviluppando, per chiedere e trasmettere notizie, ove appena sia possibile e lecito il farlo non solo di moltissimi prigionieri, ma altresì di profughi e di quanti le presenti calamità tristemente separano dalla loro patria e dal loro focolare. Abbiamo, in questo modo, potuto sentire palpitare vicino al Nostro migliaia di cuori, col commosso tumulto dei loro più intimi affetti, nella anelante tensione e nell'incubo della icertezza, nella esultate gioia della recuperata sicurezza nella profonda, piena e pacata rassegnazione sulla sorte dei loro cari ».

Quale sia, ormai, questo lavoro quotidiano è facile immaginare, mentre ben più difficile è misurarne le difficoltà, per tutti affrontate col profondo sentimento di compiere un'opera di bene, che poche sanno e possono eguagliare quando si pensi che per una notizia, un cenno di un proprio caro, per una parola sola fattagli pervenire ad eco della Patria e del focolare lontano, cuori di genitori, di sposi, di figli sarebbero disposti a qualsiasi rinunzia. Verrà un giorno, ripetiamo, in cui sarà dato una volta ancora al mondo, di apprezzare interamente che cosa significhi, nel pieno di una guerra, il sopravvivere di un vincolo di solidarietà, di una fiamma di amore, di una voce di fede e di conforto. Basti oggi a tutti, che più ne sentono il bisogno, sapere che palpita quel vincolo, quella fiamma arde, quella voce non cessa, alimentando il più vivo e fecondo germe, nel rifiorire cristiano e civile del dì della giusta pace ».

Rilievo tedesco al discorso di Hull

BERLINO, 17 sera

Le recenti dichiarazioni del Segretario agli esteri americano Hull, alla Commissione parlamentare degli esteri sono definite dalla « *Corrispondenza politica diplomatica* » come un abile tentativo di giustificare un passato politico dell'oratore stesso, il quale avendo avuto grande parte nel Trattato di Versaglia, vorrebbe farlo perdurare, sotto il pretesto, rileva la nota, che abbattuta l'Inghilterra, l'America sarebbe minacciata dai tedeschi.

Intenso bombardamento aereo

della base navale di La Valletta

Apparecchi tedeschi, scortati da cacciatori italiani, ricolpiscono la portaerei « Illustrious » e centrano un incrociatore e un piroscafo

BOLLETTINO N. 224

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, abbiamo inflitto all'avversario sensibili perdite.

In Cirenaica attività di artiglierie e di pattuglie.

Nell'Africa Orientale normale attività di artiglieria in zona Gallabat. Il nemico ha bombardato alcune località della Somalia, senza arrecare danni.

Una formazione da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco, scortata da cacciatori tedeschi e italiani, ha intensamente bombardato ad ondate successive, la base navale di La Valletta (Malta). L'azione è stata condotta con decisione ed audacia. La nave portaerei « Illustrious » che aveva riparato a Malta per i gravi danni subiti durante i precedenti attacchi, è stata colpita con bombe di grosso e medio calibro. Un incrociatore ed un piroscafo sono stati anch'essi colpiti gravemente. L'arsenale e le opere portuali sono state efficacemente martellate da tiri centrati e precisi. Un velivolo tedesco non è rientrato.

Il sommergibile speronato il 29 dicembre e citato nel Bollettino n. 216, è risultato essere il greco « Proteux ». Detto sommergibile, di costruzione francese, dislocava 800 tonnellate in superficie e 930 in immersione; era armato con 8 tubi di lancio ed un cannone da 102 millimetri.

Durante l'incursione nemica su Catania, avvenuta nella notte dal 12 al 13 corrente, la difesa contraerea ha abbattuto un altro velivolo, oltre quello segnalato nel Bollettino n. 220.

(Stefani).

Le perdite della flotta inglese dopo 16 mesi di guerra

ROMA, 17 sera

Ecco l'elenco delle navi da guerra perdute in sedici mesi dalla flotta britannica, colate a picco dai colpi italiani e tedeschi.

Il conto lo facciamo sulla scorta di elementi rigorosamente accertati sino a ieri:

2 navi da battaglia per 59.500 tonnellate;

8 incrociatori per 54.120 tonn.;

39 cacciatorpediniere per 52.290 tonnellate.

33 sommergibili per 36.889 tonnellate;

2 navi portaerei per 45.000 tonnellate;

9 incrociatori ausiliari per 137.990 tonnellate;

3 cannoniere per 4030 tonn.;

6 dragamine per 4225 tonn..

Il totale dà 394.044 tonnellate che è una bella cifra.

Basta infatti paragonarla a quella delle perdite subite dalla stessa flotta inglese nei 51 mesi della passata guerra mondiale, che sommano a 565.440 tonnellate, per rilevare subito come questa volta i colpi siano stati più rudi e il ritmo degli affondamenti più rapido.

In sedici mesi sono stati superati infatti i due terzi delle perdite avute nei 51 mesi del conflitto precedente. E questo fino a ieri. Ma oggi il conto aumenta, perchè bisogna mettere in bilancio le navi colpite e perdute nel recente scontro del Canale di Sicilia.

La nave portaerei, colpita dal nostro aereo-silurante nel Canale di Sicilia, nella giornata del 10 gennaio, e rimorchiata a stento in un bacino del porto della Valletta, è stata bombardata e nuovamente danneggiata.

Durante l'azione delle forze aeree tedesche, la reazione contraerea nemica è stata violentissima.

Le condizioni meteorologiche, anche se pessime, non hanno ostacolato la brillante azione del Corpo aeronautico tedesco. (Stef.).

Rilievi della stampa finlandese sugli avvenimenti nel Mediterraneo

HELSINKI, 17 sera

I giornali si occupano largamente degli avvenimenti nel Mediterraneo. L'*Hufvud Stadsdladet* pubblica un articolo nel quale mette in evidenza il contributo larghissimo dato dall'Italia alla guerra, costringendo gli inglesi a raccogliere grandi forze navali, aeree e terrestri nel Mediterraneo, per tentare di fronteggiare una situazione che va diventando per essi sempre più pericolosa.

L'importanza delle perdite subite dalle forze navali britanniche nel Mediterraneo viene posta in evidenza da tutta la stampa.

L'efficacia dell'azione aerea contro il porto della Valletta

X, 17 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Violentissime azioni da bombardamento in massa, ad ondate successive, sono state condotte dalle forze da bombardamento del Corpo Aeronautico tedesco contro importantissimi obiettivi dell'Isola di Malta.

Le forze da bomabrdamento germaniche erano scortate da nostre formazioni da caccia. Nell'azione sono state impiegate bombe di ogni calibro: da quelle di massimo a quelle di medio calibro.

Sono state, altresì, lanciate tonnellate di bombe incendiarie. Devastazioni e incendi sono stati provocati un po' dappertutto: nell'arsenale e nel porto della Valletta. Alcuni piroscafi, che si trovavano alla fonda nella Baia di Marsa Scirocco, sono stati colpiti.

Le virtù del lavoratore italiano esaltate dal "Tomori,,

TIRANA, 17 sera

Sotto il titolo: «Lavoratori fascisti», il *Tomori* pubblica:

«Il Fascismo, che con la sua morale civile ha detto nel nostro secolo una parola nuova, esalta sopratutto la Patria e il lavoro, cioè, la società nazionale, il lavoratore e il guerriero. Gli uomini di Mussolini sanno essere buoni lavoratori e buoni soldati e spesso, se necessario, sanno anche congiungere queste due condizioni, come è avvenuto per le molte migliaia di lavoratori italiani che, giunti tra noi nello scorso anno per condurre a termine gli imponenti lavori pubblici della nuova Albania, sono stati trasferiti, allo inizio delle ostilità con la Grecia, al seguito delle truppe operanti. Essi insieme ai loro dirigenti e ai loro tecnici hanno lavorato e lavorano sulle linee delle operazioni e dividono spesso coi combattenti i pericoli, i sacrifici, il disagio della guerra. Molti di essi sono caduti sotto i bombardamenti, molti sono stati feriti, mentre con ansia febbrile apprestavano le opere per le nostre truppe, mescolati ai soldati del Genio. Le perdite più recenti sono quelle di un valoroso tecnico, che dirigeva la costruzione di un ponte battuto dal fuoco nemico, e di un operaio. Il loro supremo sacrificio onora le schiere del lavoro, che li considera ancora presenti ad incitare con il loro esempio la dura e preziosa fatica di ogni giorno.

L'impresa ha voluto che, anche a qualunque effetto, il compianto sia considerato presente, cioè pure agli effetti amministrativi, affinchè la sua famiglia possa ricevere regolarmente le sue quindicine di salario per tutto il tempo, in cui la squadra dei suoi compagni resterà in zona di operazioni». (*Stef.*).

Le perdite della flotta inglese *nel Canale di Sicilia* rilevate dalla stampa bulgara

SOFIA, 17 sera

La stampa, continuando ad occuparsi della battaglia svoltasi nel Canale di Sicilia, rileva che la flotta inglese ha ricevuto un duro colpo e che i fatti dimostrano incontestabilmente che le navi britanniche non possono più circolare nel Mediterraneo senza correre gravissimi rischi.

Addis Abeba: *La guerra non interrompe i lavori di sistemazione della Capitale dell'Impero. L'A. R. il Vicerè inaugura i nuovi « tucul » per la popolazione indigena*

Movimento di Prefetti

ROMA, 17 sera

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

MARZIALI Avv. GIOVANNI BATTISTA Prefetto di Milano: collocato a disposizione del Ministero.

TIENGO Avv. CARLO, Prefetto di Torino: destinato a Milano.

PALICI DI SUNI Dott. FRANCESCO, Prefetto di Ferrara: destinato a Torino.

CORPACI Dott. Alfredo, Prefetto di Agrigento: collocato a riposo;

BATTISTI Dott. FRANCESCO, Vice Prefetto: nominato Prefetto e destinatoi a Benevento;

CABONI Dott. STANISLAO, Vice Prefetto: nominato Prefetto e destinato ad Agrigento;

VILLASANTA Avv. CARLO, Vice Prefetto: nominato Prefetto e destinato a Ferrara;

NOTARIANNI Dott. GREGORIO, Vice Prefetto: nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive;

SIGNORELLI Dottor LUIGI, Vice Prefetto: nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive;

MACCIOTTA Dott. LEONIDA, Vice Prefetto: nominato Prefetto e destinato a Lucca;

BINNA Dott. MANLIO, Vice Prefetto: nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive.

Delegazione commerciale belga giunta a Berlino

BERLINO, 17 sera

Guidata dal Segretario Generale al Ministero dell'Economia belga, dott. Leeman, è giunta il 14 corr. a Berlino una Commissione economica della quale fanno parte tra gli altri il Segretario Generale del Ministero belga degli approvvigionamenti ing. De Winter, il Capo dell'Assistenza invernale ed il Presidente della Croce Rossa belga. La delegazione, che è accompagnata dal Cons. Ministeriale Westpaal, Direttore del reparto economico presso il Comando militare del Belgio e della Francia settentrionale, è stata accolta a Berlino dal Segretario di Stato al Ministero tedesco degli approvvigionamenti, Backe, dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia generale Von Hanneken e da altre personalità della Capitale con le quali la delegazione belga ha avuto in questi giorni diversi colloqui.

Gli aiuti americani all'Inghilterra

Nuove critiche

al progetto rooseveltiano

NUOVA YORK, 1E sera

Continua l'opposizione in seno alle Commissioni parlamentari e sulla stampa al progetto di Roosevelt. L'ex presidente Hoover ha chiesto alla Commissione degli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti di precisare quali sarebbero i pieni poteri da concedere a Roosevelt.

« E' assolutamente necessario — aggiunge Hoover — dire chiaramente se Roosevelt avrà la facoltà di cedere navi da guerra, di inviare convogli e aprire i porti americani alle navi da guerra britanniche qualora lo ritenga necessario. Occorre inoltre sapere se la legge domandata è tale da sopprimere il « Neutrality Act », se essa è in contrasto con la Convenzione dell'Aja e se prevede la concessione di prestiti prima che le risorse inglesi siano esaurite. Tutti questi problemi debono essere ben precisati nell'interesse steso dell'Unione americana ».

Hoover ha ripetuto quindi ancora una volta di essere di accordo sulla concessione di aiuti all'Inghilterra, ma contrario all'entrata degli Stati Uniti in guerra.

Nella Commissione parlamentare le dichiarazioni di Stimson sulle necessità di cedere navi all'Inghilterra, ha incontrate vivaci critiche da parte specialmente del deputato repubblicano Tinkham, il quale ha accusato Roosevelt e Hull di essersi impegnati a far partecipare gli Stati Uniti alla guerra in Europa e in Asia e di volere.

Anche l'ex ambasciatore a Londra si è dichiarato contrario al progetto e terrà domani in questo senso un discorso alla radio.

IL VANGELO

SECONDA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Nozze santificate

Si celebrava in quei giorni una festa di nozze in Cana di Galilea; a cui prendendo parte anche la madre di Gesù, fu invitato Gesù stesso coi suoi discepoli. Ora accadde che in mezzo alla festa, venendo a mancare il vino, disse la madre di Gesù: «Non hanno più vino». «Donna, rispose Gesù (*con tenerezza*), che importa a me e a te? L'ora mia non è ancora venuta». Ma la madre disse ai servi: «Fate quanto egli vi dirà». Vi erano li sei vasi di pietra da mettervi acqua per le purificazioni rituali dei Giudei (*da farsi prima e dopo i pasti*), ciascuno dei quali poteva contenere dai trenta ai quaranta litri.

«Riempite d'acqua codesti vasi», disse Gesù ai servi. E poi che li ebbero riempiti fino all'orlo, soggiunse: «Ora attingete e portate al direttore delle mense». Quelli così fecero. Or quando il direttore del banchetto ebbe assaggiato quell'acqua, che era ormai diventata vino, non sapendo da dove veniva quel vino (mentre lo sapevano molto bene i servi, che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Da tutti si serve in tavola prima il vino buono, poi, quando gli invitati hanno bevuto abbondantemente, si porta il più fiacco; tu invece hai tenuto indietro il buono fin adesso!».

Questo che Gesù fece in Cana di Galilea, fu il primo dei suoi miracoli. Con esso egli manifestò la sua grandezza; e i suoi discepoli credettero in Lui.

(*S. Giovanni, c.* II, 1-11).

* * *

Il primo miracolo operato da Gesù, di cui leggiamo oggi la relazione dell'evangelista S. Giovanni, è un miracolo che dimostra, come tutti i miracoli, la Divinità di Gesù — e perciò rientra nella fase liturgica dell'Epifania, che la Chiesa rivive in questo tempo — ma esso dimostra altresì la umana condiscendenza del Salvatore verso tutto quello che, senza sdrucciolare nelle ripide chine del male, allieta la nostra povera vita.

Le nozze sono sempre una lieta festa, presso tutti i popoli, sotto tutti i cieli. L'umanità pare ritrovare, in un giorno nuziale, uno spiraglio di luce, fra le tenebre della quotidiana fatica, e a questa luce, che è di amore e di vita, si illumina e si accende.

La vita sorride per le promesse che dona, i cuori palpitano per la reciproca offerta e su tutto si riflette il sorriso di queste promesse, lo splendore di questa offerta. E' umano che alla letizia degli spiriti si aggiunga ancora la letizia di una tavola meglio imbandita e più splendida.

In Oriente, al tempo di Gesù, le solennità nuziali erano davvero grandiose e vi partecipavano largamente parenti, amici e conoscenze degli sposi. Un festante corteo di fiaccole, che andava, nella notte, incontro allo sposo apriva le cerimonie, le quali si protraevano poi, a volte per più e più giorni, fra banchetti allietati da musiche e danze.

A Gesù non dispiaceva una gioia così innocente, che sembrava riportare l'uomo all'incanto del primo suo apparire nel mondo, quando, nell'ingenuità più cristallina, ascoltò dalla bocca del Creatore il divino comando: «crescete e moltiplicatevi e riempite la terra». Più ancora: Gesù volle santificarla con la Sua presenza. E in Cana di Galilea, Egli partecipò al banchetto nuziale, accanto a Sua Madre e circondato dai Suoi Discepoli.

* * *

Il matrimonio è un germe di felicità. Anch'esso, come ogni germe, prima di dare i suoi frutti, deve essere nascosto nell'umiliazione della terra e marcire. La felicità matrimoniale, come ogni vera felicità, è, in altre parole, frutto di doveri serenamente accettati e scrupolosamente adempiuti.

Chi non sa o non vuole accettare il matrimonio con questo sentimento, superando ogni egoismo e ogni sensualità, non potrà trovare in esso la felicità desiderata. I doveri e gli obblighi peseranno, le angustie e le pene abbatteranno più che non solleveranno le gioie e le consolazioni.

Senza la Grazia divina l'uomo non può adempiere i doveri dello stato coniugale, sopportarne le pene, gustarne le pure e sante gioie. Per questo Gesù ha voluto essere presente alle nozze dei Suoi fedeli, sempre, con la Sua Grazia. Il Sacramento del matrimonio, che consacra l'affetto di due cuori, è appunto, come dice il catechismo, una grazia divina che sancisce l'unione indissolubile dell'uomo e della donna, dando ad essi la possibilità di adempiere fedelmente tutti i doveri matrimoniali.

I coniugi cristiani che sempre ricordano l'invito rivolto a Gesù, nel giorno delle loro nozze e sempre mantengono alla base del loro amore il senso religioso del dovere, raccoglieranno la felicità. Gli altri, quelli che, per pura formalità, hanno invitato Gesù alle loro nozze e poi Lo hanno dimenticato, per correr dietro alla Venere pagana, raccoglieranno, purtroppo, altri frutti e saranno «frutti di cenere e tòsco».

* * *

Il miracolo operato da Gesù alle nozze di Cana, che è, secondo la parola di S. Agostino, opera reale e, nello stesso tempo, simbolo di più alto significato, ancor oggi dev'essere operato.

C'è in molte unioni matrimoniali, ai nostri giorni, troppo rilassamento e insipidità: acqua che non ha colore, non ha sapore, non dà vigore. Manca quella generosità nel servizio di Dio, quella prontezza al sacrificio, quella alacrità nel bene, quella devozione, che il vino schietto e generoso ben simboleggia.

Ancor oggi quindi Gesù deve esser presente nelle nostre famiglie nascenti, per cambiare quest'acqua in vino. Il miracolo è sempre possibile, purchè lo si voglia. Gesù, invitato alle nozze, deve rimanere nella vita coniugale sempre presente con la Sua Grazia. Egli non desidera altro.

Tutta l'attività della famiglia cristiana, come l'attività di ogni singolo cristiano, dev'essere svolta con Gesù e per Gesù, allora il miracolo di Cana si ripeterà e, dopo aver forse accostato le labbra all'acqua insipida o al vino scadente degli umani piaceri, si potrà gustare il vino generoso e corroborante della felicità che solo Gesù può dare.

* * *

Come alle nozze di Cana, così in ogni famiglia nascente, accanto a Gesù non deve mancare Maria, che del dovere cristiano, in ordine alla vita coniugale, è il simbolo e il modello più perfetto.

Ella prepara sempre le vie al suo Figlio Gesù. Come preparò la umana carne al Verbo eterno, nel mistero dell'Incarnazione, come prepara, nell'odierno episodio evangelico, il primo miracolo del Salvatore, con la sua preghiera, così prepara ognora i cuori a ricevere le grazie del suo Divin Figlio.

Ella rivolge agli sposi cristiani una parola, una esortazione: «Fate tutto quello che vi dirà». E Gesù non dice altre parole se non di pace e di bene. Chi raccoglierà queste parole, conservandole nel cuore, sull'esempio di Maria santissima, e traducendole fedelmente in pratica, non potrà non sperimentarne la benefica influenza nella vita coniugale.

Alla voce confortatrice di Gesù ogni difficoltà svanirà, come per gli sposi di Cana si dileguò la difficoltà della mancanza di vino; ogni dolore sarà lenito; ogni cosa acquisterà valore. E così le piccole, come le grandi vicende di ogni famiglia, sollecita della parola divina, saranno mutate in vino generoso che conforta al bene per l'eternità.

A. G.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Card. Canali inaugura

il nuovo quartiere dei "Vigili,,

La benedizione del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre si è benignato di ordinare che venisse adeguato alle esigenze della tecnica moderna il servizio di vigilanza contro il pericolo degli incendi nello Stato della Città del Vaticano, rinnovando l'organizzazione dei Vigili del fuoco e dotandola di una sede propria e di un'attrezzatura tecnica conforme ai bisogni, onde assicurare la maggiore tutela dei tesori di fede, storia ed arte, che costituiscono l'inapprezzabile patrimonio della sede Apostolica.

Perfetta organizzazione

La Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha, perciò, provveduto a riorganizzare un nucleo di Vigili del fuoco, ed ha dato cura alla Direzione Generale dei servizi tecnici del Governatorato di allestire la nuova sede in armonia con lo sviluppo degli altri servizi pubblici. Già, infatti, sotto il Pontificato di Pio XI, la Città del Vaticano è stata dotata di un vasto servizio contro gli incendi, con un'apposita Centrale di pompieri, circa 500 idranti stradali e 500 idranti instaurati nei vari edifici. Ora si è curato, oltre al personale specializzato, l'integrazione del materiali mobili, secondo il progresso della tecnica pompieristica, così da portare il servizio alla massima efficienza. Il nucleo dei Vigili è diviso in due squadre, che si alternano in un servizio continuativo permanente.

Ciascuna di queste squadre è formata da un graduato e sei vigili. Loro mansione principale è quella di prevenire il pericolo di incendi e di costituire la prima squadra di intervento in caso di emergenza. Ai Vigili è commesso il controllo più rigoroso e costante degli impianti anti-incendi, nonchè la vigilanza e l'opportuna segnalazione sul buono stato di conservazione e di sicurezza degli edifici vaticani, in collaborazione con gli Uffici tecnici competenti. Concorrono, inoltre, a fare osservare le norme di Polizia urbana, per esempio quelle sull'oscuramento, con facoltà di elevare contravvenzioni.

Il nuovo Quartiere dei Vigili del fuoco è stato ottimamente ricavato nell'ala sud-est del Cortile del Belvedere, nel braccio delle antiche rimesse nella Floreria Apostolica, sottostante alla galleria lapidaria, là ove l'imponente edificio del Bramante si innesta nei Palazzi Apostolici Vaticani.

L'ubicazione centralissima concorre, quindi, a potenziare l'efficienza del servizio. Nei vasti locali a pianterreno sono il posto di guardia con centralino telefonico e dotazione di primo soccorso, i depositi dei nuovi attrezzi, scale, estintori dei tipi più svariati, auto, tubazioni, canapa, attacchi, funi, torcie, ordigni e dispositivi vari. Nel piano superiore, corrispondente all'ammezzato, sono disposti i dormitori, la cucina, refettorio e guardaroba, servizi igienici. Nella sala delle macchine, al posto d'onore, è stata murata una lapide dettata da mons. Giuseppe del Ton.

La cerimonia inaugurale

Stamane, in occasione della festa di S. Antonio Abate, è stato inaugurato, con intima cerimonia, il nuovo Quartiere dei Vigili del fuoco della Città del Vaticano, alla presenza di S. Eminenza il Card. Canali, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Sua Eminenza, dopo la benedizione dei locali, ha pronunciato un discorso, rilevando che la circostanza di avere un nucleo di pompieri con la sede ricavata nell'architettura bramantesca del Cortile del Belvedere, che è una delle gemme della Reggia papale, è un fatto veramente unico, e dice da sè solo l'inestimabile tesoro di arte e di storia, affidato alla loro custodia e tutela. Ricordava, poi, che l'esistenza dei pompieri nei sacri Palazzi Apostolici non è una istituzione nuova ma antichissima, perchè è storicamente accertato che tutti i Papi hanno provveduto a proteggere il patrimonio artistico e storico dei Palazzi Apostolici anche dai pericoli dell'incendio. E perciò oggi, continuava l'illustre Porporato, noi dobbiamo riguardare con ammirazione e riconoscenza il Pontefice Pio XII felicemente regnante come provvido continuatore di questa secolare tradizione, che risale a S. Leone IV ed ai suoi lontani Successori. E' stato, infatti, lo stesso augusto Pontefice Pio XII che, nella sua zelante sollecitudine, ha ordinato alla Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano di celebrare, a mezzo della Direzione Generale dei servizi tecnici, il riordinamento, o meglio la ricostituzione del nucleo pompieri, affinchè sempre meglio corrisponda alla modernità, alla necessità e alle esigenze.

L'em.mo Cardinale passava poi ad elencare i nuovi compiti affidati ai Vigili e li esortava, oltrechè a svolgere il loro lavoro con quell'impegno e diligenza sin qui dimostrata, ad essere vigili di se stessi della loro condotta religiosa e morale della loro coscienza, sì da apparire tutti quali sono e devono sempre essere, coraggiosi pompieri ed esemplari cristiani, orgogliosi di vigilare la grande Casa del Padre Comune con entusiasmo, con spirito di sacrificio, con profondo sentimento di filiale devozione al Santo Padre.

Sua Eminenza, infine, annunciava che il Santo Padre, nell'udienza accordatagli poco prima, si era degnato interessarsi personalmente all'odierna cerimonia. Lo aveva, anzi, incaricato di portare loro il Suo paterno saluto ed augurio, con l'espressione del Suo alto e lusinghiero incoraggiamento, dandogli una sua venerata Immagine ed una medaglia da distribuirsi a tutti i vigili in Suo nome, autorizzandolo anche ad impartire loro la Benedizione Apostolica.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale;

S. Em. il Card. Canali, Presidente della Pontificia Commissione per la Città del Vaticano;

S. E. il march. Persichetti di Castelcobuccaro;

S. E. il gen. march. Federico Morozzo della Rocca con i figli.

La morte di Mons. Bonardi

Ausiliare di Firenze

FIRENZE, 17 sera

Nel pomeriggio di oggi, alle 14 e 35, è morto S. E. mons. Giovacchino Bonardi, Vescovo titolare di Pergamo, ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Firenze.

L'Ecc.mo Presule da alcuni giorni trovavasi ricoverato nella Casa di Cura delle Suore della Piccola Compagnia di Maria in Via Cherubini. Egli aveva trascorso una notte abbastanza calma e soltanto nelle prime ore del mattino le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate, e il Padre Marcantoni del Convento di San Marco gli amministrava i Sacramenti.

Subito veniva avvertito il Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa e il fratello del Vescovo, mons. Giulio Bonardi, i quali accorrevano subito in Via Cherubini trattenendosi per lungo tempo al capezzale dell'Eccellenza Giovacchino Bonardi il quale, più tardi, sembrava rimettersi un poco dall'attacco del male.

Dopo mezzogiorno le condizioni dell'illustre Prelato subivano un nuovo peggioramento e alle ore 13 e 30 egli entrava in agonia. Alle 14.35 precise esalava l'ultimo respiro.

Il trapasso del Presule è avvenuto serenamente.

Monsignor Bonardi era nato a Castel di Signa nel 1863, ed era stato ordinato sacerdote nel 1886.

Un rapporto di Nannini

ai dirigenti agricoli della provincia di Ancona

ANCONA, 17 sera

Questa mattina è giunto in Ancona il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste che, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, si è recato al Consiglio Provinciale delle Corporazioni dove, presente il Prefetto, il Federale e le altre autorità, ha tenuto rapporto ai tecnici e ai dirigenti agricoli della Provincia.

Il gen. Dalla Favera

investito da un' auto

ROMA, 17 sera

Il gen. Gerolamo Dalla Favera, domiciliato a Padova e di passaggio a Roma, mentre ieri sera attraversava via del Tritone è stato investito da un'automobile guidata da tale Daniele Ligus, e ha riportato la frattura della gamba sinistra. All'Ospedale di San Giovanni è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Un abbonato nuovo

non vuol dire solo l'apporto di una quota, l'introito di una cifra a vantaggio del giornale — si sà che nella complessa e multiforme economia della moderna industria giornalistica, la cifra di un abbonamento non «paga» il costo del giornale neanche nel suo «valore» materiale di carta, stampa, recapito, servizi, ecc. — ma rappresenta, sopratutto, una dilatazione del giornale a vantaggio... del lettore. Specialmente quando il lettore è un capo famiglia.

Il giornale, difatti, informando il lettore sugli avvenimenti e sui problemi del giorno lo educa, lo nutre oltre che di cognizioni anche di idee, lo guida nel labirinto delle impressioni, illazioni, congetture, lo porta per mano al ragionamento e alla riflessione fino alla constatazione dei fatti, alla diagnosi, al «punto» di orientamento.

Leggere vuol dire imparare e assimilare; assimilare vuol dire nutrirsi; nutrirsi significa ingagliardire le proprie forze che, in questo caso, sono non solo intellettive ma sopratutto spirituali.

E se il nuovo abbonato è un capo famiglia il nutrimento spirituale si moltiplicherà a vantaggio di tutti i componenti della casa, susciterà nuovi slanci e formerà le coscienze collaborando all'opera educativa dei genitori.

Anche tutto questo, anzi, tutto questo, vuol dire un nuovo abbonato.

Nell' Impero

Decorazioni sul campo concesse dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 17 sera

Il Vicerè ha concesso «sul campo» le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'argento «alla memoria» Carrista scelto *Benatti Aminta* da Calto (Rovigo) della 322 Compagnia speciale carri.

Medaglia d'argento «a viventi»: Generale di Brigata Muller Giuseppe della LXX Brigata Coloniale — Luogotenente Passerone Giovanni da Casale Monferrato del Comando M.V. S.N. A. O. I. — Tenenete Lauriti Fernando da Roma del I gruppo motorizzato PAI — Tenente Bozzola Ferdinando da Alessandria del I gruppo motorizzato P.A.I. Bande dell'Amara — Tenente Brighenti Alessandro da Parma del I gruppo motorizzato P. A. I. del XL Battaglione coloniale I.a Compagna — Sottotenente Baldassarre Torquato da Balorano (Aquila) del 142 Battaglione coloniale — Caporale maggiore Erbetta Spirito da Borgo Manero (Novara) della 322 Compagnia speciale carri M. — Caporal maggiore Beltrame Ferildo da Laudonia (Novara) della 322 Compagnia speciale carri M.

L'arruolamento volontario degli studenti

è da considerarsi anticipazione di leva

ROMA, 17 sera

A seguito di quesito formulato al Ministero delle Corporazioni, se gli studenti impiegati presso aziende, i quali siano in possesso del titolo di studio di Scuola media superiore (e siano quindi in condizioni di poter ritardare il servizio militare fino al 26.o anno di età), siano da considerare come arruolati volontari per la anticipazione di Leva, quando abbiano chiesto e ottenuto nell'attuale stato di emergenza l'arruolamento volontario, il Ministero stesso ha ritenuto che detti studenti, agli effetti della applicazione di detta legge, siano da considerare come arruolati volontari per anticipazione di Leva.

I prestiti matrimoniali

ROMA, 17 sera

Il Ministero dell'Interno comunica: Nel decorso mese di ottobre sono stati concessi 3.213 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 5.010.950. Pertanto, dall'inizio della concessione a tutto il 31 ottobre decorso sono state accolte 158.345 domande per l'importo complessivo di lire 257.069.110.

LE RIVISTE

«Alba»

Sommario del N. 2 (12 gennaio 1941): «Accordi», conversazione settimanale di Angela Sorgato — «Concorso fotografico Novecento», parentesi folcloristica — «Un bimbo nella bufera», novella di Ya Malandrini — «La Specola del cinema», rassegna quindicinale di Binoccolo — «L'attrice giovane», novella di Giuseppe Giagnoni — «Il Lume in fondo alla via», romanzo di Olga Visentini (10.a puntata) — «Velari...», spunti lirici di Maria De Nicolò — «Scorci invernali», motivi di Angelo Romanò — «Femminilità», conversazione di vita femminile di Francesca Castellino — «Casa nostra: nella stanza di soggiorno», variazioni di Gioconda — «Zampine di ragno», consigli spiccioli di economia domestica (Aracne) — «Più viva di prima», novella di Carmela Ronchi — Modelli di stagione illustrati da Fiore — «Il canto del Focolare», ricette pratiche e consigli di attualità di Favilla — Sottovoce», confidenze di A. S. — «Dalla zona di operazioni: diario di guerra», note e impressioni di Antonio Sorgato — «Una nube d'oro», novella di Claudina D'Errico.

«Palestra del Clero»

Sommario del 10 Gennaio 1941: Ascetica Sacerdotale «Agnoscite quod agitis» (Sac. Fr. Tamburini) — Diritto Civile «Atto di nascita e possesso di stato» (Dr. G. Lucchi) — Musica sacra «Il canto sacro polifonico ed all'unisono» (Sac. Pietro Socal) — Casi e consultazioni «Assegni di congrua e mansionari soprannumerari (Mons. P. Vito) — «De usu matrimonii diebus agenetjcis) (La direzione) — «Diritto amministrativo; Tra campanaro e fabbriceria» (Dr. G. Lucchi) — Notiziario «Un dono del Papa agli sposi novelli - Sacra Congregazione del Concilio - Rimborso dell'imposta sul patrimonio alle parrocchie congruate» — Recensioni: Landi, Edizioni Carrara, Bergamo.

IL CARBONE AI PRIVATI

Le norme per la distribuzione

del secondo 20 per cento

ROMA, 17 sera

In relazione alla decisione presa dagli organi competenti di far distribuire ai privati, per gli usi di riscaldamento, un secondo quantitativo di carbon fossile di importazione pari al venti per cento del fabbisogno a suo tempo denunciato dai consumatori ai normali fornitori, sono state impartite alla categoria interessata le disposizioni per il pratico svolgimento delle operazioni di consegna. Questa, come si è già detto, sarà ripartita. S'inizierà, cioè, nel corrente mese di gennaio e si protrarrà per i mesi di febbraio e marzo in rapporto alle disponibilità esistenti e a quelle che verranno mano a mano a manifestarsi.

Con le istruzioni diramate alla categoria interessata, informa la *Agenzia d'Italia e dell'Impero*, è stato altresì precisato che nelle consegne di questo secondo quantitativo ai privati, le ditte fornitrici, sulla base delle disponibilità, devono diligentemente curare affinchè le richieste sieno soddisfatte nella stessa proporzione di gradualità nei riguardi di tutti i clienti allo scopo soprattutto di evitare che alcuni possano ritirare in una volta sola tutta la quota loro assegnata ed altri invece debbano attendere parecchio tempo prima di riceverne una parte.

Con l'assegnazione del secondo quantitativo i consumatori verranno a disporre globalmente di una quota di carbone fossile d'importazione pari al 40 per cento del fabbisogno fatto a suo tempo oggetto di denunce. Le quali, come fu chiarito, devono ritenersi sensibilmente superiori all'effettivo consumo dell'esercizio 1939-40.

Sempre in materia di distribuzione di combustibili fossili, è da rilevare che l'attrezzatura realizzata dalla categoria interessata per la corrente gestione si è dimostrata particolarmente aderente alle esigenze manifestatesi. La ripartizione delle provincie in zone ha permesso, infatti, di ovviare a non poche difficoltà e d'intervenire prontamente in quei centri nei quali si era momentaneamente riscontrato qualche ritardo nel tempestivo arrivo dei quantitativi regolarmente assegnati. E' da ricordare infine l'opera di vigilanza che l'organizzazione di categoria va svolgendo fra i suoi aderenti per assicurare il rigoroso rispetto delle direttive fissate.

La consegna a domicilio

dei generi tesserati

ROMA, 17 sera

Si comunica che sarà consentita la consegna a domicilio dei generi tesserati, a condizione che i generi stessi siano accompagnati da una bolletta rilasciata dai commercianti fornitore e nella quale siano riportati i dati relativi alla qualità e quantità della merce e l'indicazione della persona a cui la merce è destinata. Dalla bolletta dovrà risultare inoltre che il fattorino incaricato del trasporto a domicilio dovrà ritirare all'atto della consegna della merce al cliente i tagliandi corrispondenti alla merce stessa. Tale bolletta dovrà essere esibita a richiesta agli organi di polizia per opportuni controlli. Così pure per le consegne di merce tesserata del produttore o grossista al dettagliante e da questi a una sua succursale o ad un esercizio pubblico, dovrà la merce in circolazione essere scortata da opportuna bolletta di accompagnamento e dal buono che gli Enti autorizzati (C.O.N.A.L., S.A.D.A. C. ecc.) rilasciano per l'acquisto di merce tesserata e contingentata.

La pasta all' uovo

vietata nei ristoranti

ROMA, 17 sera

Si informa che la disposizione relativa al divieto della fabbricazione della pasta all'uovo si intende esteso anche a ristoranti, trattorie, alberghi e pensioni. La confezione della sfoglia all'uovo deve quindi essere vietata.

NOTIZIE MILITARI

La promozione del Principe Umberto a Generale d'Armata — Nomine per merito di guerra

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, gli è conferito il grado di Generale d'Armata con anzianità 11 giugno 1940 XVIII.

Nomine in S. P. E. per merito di guerra — Perenni Luigi, sergente magg. Fanteria, nominato Sottotenente. «Comandante di squadre prima e plotone mitraglieri poi del reparto arditi alpieri, in cinque giorni di ardue operazioni belliche in alta montagna si distingueva per sereno slancio ed alto sentimento del dovere. A Colle della Seigne, a Valle des Glaciers, fra ghiacciai e roccie impervie, nonostante l'imperversare di pioggie, gelo e tormenta, con azione di comando intelligente ed esperta, faceva portare ripetutamente allo scoperto le proprie armi, incurante della intensa reazione dell'artiglieria nemica, per accompagnare, con efficace azione di fuoco, gli elementi avanzati del Battaglione di cui faceva parte, che, sotto il tiro avversario, si spingeva all'attacco di munitissima posizione nemica. Contribuiva, così, validamente alla vittoria delle nostre armi». Fronte Occidentale 21-25 Giugno 1940-XVIII.

Ufficiali in S.P. E. — Caracciolo Mario, Generale di Corpo d'Armata, gli è conferita la Carica di Comandante designato d'Armata, a mente dell'art. 40 della legge 9 maggio 1940 XVIII n. 370.

Un concorso al "Premio Ferri,,

dell' Università di Roma

ROMA, 17 sera

La R. Università degli Studi di Roma bandisce un concorso al premio «Enrico Ferri», di Lire 9500, per un lavoro inedito, o edito negli anni 1939 e 1940, che nel campo del Diritto penale e delle Scienze criminali (antropologia, psicologia, sociologia, statistica, politica criminale ecc.) costituisca il migliore e più apprezzabile contributo allo studio della criminalità e dei mezzi, repressivi e preventivi, di lotta contro di essa. Le domande di concorso redatto in carta bollata da Lire quattro e indirizzate al Rettore, dovranno pervenire alla suddetta Università — Ufficio fondazioni e premi — non oltre la fine del prossimo Ottobre. Ad esse dovranno essere uniti il certificato di cittadinanza italiana (in bollo legalizzato); quello di Laurea (in bollo) e quello di iscrizione al P .N. F. o alle organizzazioni giovani fascisti, nonchè la triplice copia, stampata o dattilografata del lavoro concorrente (monografia o tesi).

La riunione del Direttorio del Nastro Tricolore

ROMA, 17

In occasione dell'annuale riunione associativa, il Direttorio del Nastro Tricolore che inquadra i decorati al valore civile, di Marina e di Aeronautica, ha recato una corona d'alloro all'Altare della Patria ed una all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, ha reso visita al Ministro Segretario del P. N. F., ricevuto in sua assenza dal Vice Segretario Cons. Naz. Pascolato. Indi il Direttorio ha visitato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per pregarlo di rendersi interprete presso il Duce dei suoi sentimenti di profonda devozione, assicurando che il «Nastro Tricolore» costituisce una salda milizia disciplinata ed obbediente agli ordini del Duce. Il Sottosegretario Russo preso atto dell'attività dell'organizzazione, si è cordialmente intrattenuto coi Camerati decorati. (*Stefani*).

Un telegramma al Duce

degli ufficiali in congedo di Addis Abeba

ROMA, 17

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma:

«Concludendo il rapporto tenuto dall'ispettore del Partito al gruppo *Scioa* degli ufficiali in congedo, 500 ufficiali reduci dalla grande guerra della conquista etiopica, della guerra di Spagna vi dicono, Duce, tutta la loro devozione e fierezza di servire ancora una volta ai vostri ordini la Patria in armi e gli ideali del Fascismo con fede incrollabile nella vittoria finale».

Il telegramma reca la firma del Governatore dello Scioa, del Comandante delle Forze Armate dello Scioa, dell'Ispettore del Partito, del Comandante della Milizia dell'A. O. I. e del Comandante del Gruppo U.N.U.C.I.

La situazione della flotta danese

COPENAGHEN, 17

Il Ministero del Commercio ha precisato la situazione della flotta mercantile danese. Il 9 aprile dello scorso anno, la flotta consisteva in 1380 navi per un valore di 733 milioni di corone. Di esse 1136 erano sotto il controllo diretto danese, 159 erano sotto il controllo anglo-francese, di cui 29 saranno liberate nei porti francesi, e 10 affondate. Altre 85 sono attualmente rifugiate nei porti neutrali, 37 delle quali in porti degli Stati Uniti.

Trattative commerciali

tra il Giappone e le Indie Olandesi

TOKIO, 17

Si ha da Batavia che si sono svolte oggi colà conversazioni preliminari per l'inizio di trattative commerciali tra il Giappone e le Indie Olandesi.

Terroristi cinesi arrestati

PECHINO, 17

Il Quartiere generale della guarnigione nipponica annuncia l'arresto del gruppo di terroristi cinesi i quali assassinarono un tenente-colonnello dell'esercito giapponese il 29 novembre scorso.

Freddo siberiano in Svezia.

STOCCOLMA, 17

Un freddo siberiano, mai raggiunto in questi ultimi anni, regna a Stoccolma dove il termometro segnava stamane 25 gradi sotto zero. Intanto l'epidemia di influenza va dilagando sempre più e data la forma contagiosissima della malattia i medici ritengono che poche persone ne saranno immuni. Fortunatamente però, finora l'influenza ha carattere benigno.

Città norvegesi riscaldate elettricamente

STOCCOLMA ,17

Le città norvegesi di Steinciaer e di Namsos, alle cui ricostruzioni si sta procedendo alacremente, saranno per intero eletricamente riscaldate. L'esperimento viene seguito con grande interesse in Svezia dove la scarsità di carbone desta seriissime preoccupazioni.

cafital

SOSTITUISCE MEGLIO DI OGNI ALTRO PRODOTTO SIMILARE IL CAFFÈ COLONIALE

BOLLITO PER ALMENO 8 MINUTI E RIPOSATO PER ALTRI 3 MINUTI DÀ UNA SQUISITA BEVANDA

RAPPRESENTA UN NOTEVOLE RISPARMIO DI ZUCCHERO; SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

HA, QUALE GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PREROGATIVA DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA

S. A. HELVETIA - VARESE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA
VERO ESTRATTO OLANDESE "O.G."
CICORIA EXTRAFINA "AROMA O.G."
VERO MALTO "SOLE MIO"
MOSTARDA DI SENAPE "ORCO"

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

MOKASAN

il super espresso

MOKASAN

IGIENICO FORTE RESA AROMATICO

S.A. Prodotti MOKASAN via Egadi 3 Milano

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

IL DRAMMA UMANO E RELIGIOSO di Maria Barbara Tosatti

Dopo la prima autorevolissima segnalazione che Pietro Pancrazi fece sul *Corriere della Sera* (10 maggio 1932) il minuscolo libro di Maria Barbara Tosatti « Canti e Preghiere », trovò una sua strada sempre più ampia.

Si cominciò a riesumarlo dai grossi cimiteri cartacei delle redazioni, dove era stato sepolto assieme ai più svariati confratelli, con molti dei quali, a dir vero, per la sua congenita riservatezza ed intimità, si doveva trovare a disagio.

* * *

Pietro Pancrazi adunque svegliò l'attenzione dei cultori d'arte su quel piccolo mazzo di fiori, esposti così senza pretesa alcuna.

Sorsero qua e là consensi benevoli e già pochi mesi dopo Arnaldo Bocelli in Nuova Antologia » scriveva: « Il libro è appunto la storia poetica di un'anima profondamente religiosa che è riuscita a formare del suo destino di dolori, di rinuncie e di sacrifici il lievito della propria fede e a comporsi entro una aura di attesa serena ».

I consensi dovettero essere assai considerevoli se Adriano Tilgher, il 18 aprile 1934, scriveva sul *Popolo di Roma*: Gli storici della poesia italiana riconosceranno in Maria Barbara Tosatti il solo poeta veramente e profondamente religioso e cristiano del tempo che seguì alla grande guerra dei popoli.

L'attenzione, come era naturale, si raccolse dapprima attorno a questa nuova voce poetica che apparve a tutti inaspettata, come sopravvissuta a vecchi tempi per chissà quale miracolo d'arte, anacronistica per lo meno e sfasata, e quasi, in sede di forma poetica, potè parere una provocazione di qualche impenitente o pedante classicista.

Ma sotto quell' abbigliamento ottocentesco c'era, e fu facile scoprirlo, un temperamento bene definito, un animo personalissimo ripieno di quel soffio poetico che a stento e solo di quando in quando si discopriva — vera rara avis — tra una farraginosa colluvie di versi vacui ed abortiti.

Fu questa anima irruente che finì per travolgere le considerazioni puramente estrinseche e formali e concentrare in sè la riflessione dei lettori.

Moltissima luce ha indubbiamente portato il libro del fratello prof. Quinto (Canti e Preghiere - Morcelliana 1939) che con devoto e paziente lavoro ha unito alle liriche anche il tesoro dei pensieri della poetessa. Dal qual libro appare con evidenza, che in Maria Barbara Tosatti la poesia è un abito naturale e spontaneo e l'aspetto poetico è il più considerevole sotto cui Maria Barbara ci si svela: ma tutto questo non occupa nè preoccupa l'intera sua anima. Ciò che la agita tutta quanta è una ansia incessante di giungere ad una idealizzazione superiore della vita attraverso l'ascesi cristiana. La poesia è di questa rovente vita dello spirito soltanto qualche fugace esperienza. Tutta l'anima di Maria Barbara è orientata decisamente verso la santità.

Forse in lei si è cercato troppo la rivelazione artistica: ormai è tempo di considerare la sua fede eroica, le sue virtù non comuni.

* * *

Maria Barbara morì a Roma il 17 aprile 1932, sola con Dio, così come sola con Dio ella aveva vissuto. In realtà soltanto Dio poteva posare accanto a lei « sulla deserta coltrice » del suo ultimo affanno terreno; soltanto Dio che di lei comprese appieno l' anima. Nessuno mai qui sulla terra potè infatti pervenire sino ai profondi meandri delle sue aspirazioni infinite.

Nei suoi 43 anni di vita, (era nata a San Felice sul Panaro nel settembre del 1891) Maria Barbara Tosatti fu sempre, nell'intimo, così come sul letto di morte, sola con Dio. « Vi ringrazio, o Signore, d'avermi fatto finalmente comprendere che per me allontanarmi da Voi significa allontanarmi dalla ragione della mia esistenza, dal fine immediato del mio essere, dalla mia particolare vocazione ». (Canti e P. pag. 168).

Le sue battaglie interiori, i suoi travagli d'ogni giorno, i suoi dolori e le sue angoscie rimasero sempre un segreto per tutti. La stessa sua madre fu un giorno sorpresa in lacrime a leggere gli slanci roventi che Maria B. riversò nei suoi canti, stemprando l'anima sua. Ella, la Madre, aveva dunque ignorato che sotto i veli di una serenità e giovialità esteriore, a tutta prova, la sua M. B. le aveva fino allora celato un tormento implacabile. La morte della poetessa fu, come per molti, lo schiudersi delle porte sigillate del suo segreto dramma spirituale.

Non è facile addentrarsi nei recessi segreti di questa anima poetica e religiosa perchè sempre l'animo del poeta ha per sfondo quel tormento inventivo che genera i più inafferabili e molteplici atteggiamenti spirituali, difficilmente riducibili in parole e renitenti ad ogni definizione.

Di Maria B. si sono tentati degli accostamenti, si è voluto vedere in lei Foscolo e Leopardi e persino si sono abbozzati incontri e somiglianze con poetesse d' oltre Alpe. No, in Maria B. la personalità è dote sovranamente eminente. Tale personalità è mantenuta al disopra delle onde sempre agitantesi del suo temperamento irrequieto. « Il mio carattere può apparire a molti debole ed incerto: nulla di più falso; il mio carattere è forte ed inflessibile: è l'anima mia che spesso è incerta e timorosa. Tanto è vero che in quelle cose in cui la mia mente è sicura e l'anima mia decisa, non una volta il mio carattere manca. Così nella religione ». (Canti e P. pag. 114).

* * *

Da questa confessione balza evidente che nel fondo del suo spirito s'agita bensì un dissidio cocente tra tendenza e tendenza, ma la sua intensità non la travolge seco: chè anzi, il dissidio viene superato e ricomposto attraverso le certezze di un porto ultraterreno dove essa possa ancorare la sua anima, finalmente. Nel suo Signore ella esaurirà le sue battaglie e troverà la soluzione ultima del problema della vita. Anima profondamente raffinata Maria B. spiritualizza tutto ciò che con lei ha contatto. C'è una ascesa lenta ma sicura, che si snoda dai primi inizi irruenti di una adolescenza tumultuosa, via via attraverso una graduale conquista sul mondo della materia che essa idealizza e trasforma finchè la catarsi si stabilizza in una elevazione costante e trasparente, che è il preludio di quella celeste.

In questo stato di trasparenza spirituale il contatto con le cose acquista colori e suoni svariati. « Un autunno così dolce, roseo, mutevole, vivo, rorido, che fa male al cuore. O forse sei tu, mio cuore, sei tu così gonfio di lacrime, spogliato d'affetti, aperto ad ogni soffio ». (Documenti inediti 1932).

Il mondo esteriore passa nel suo spirito attraverso il filtro della sua sensibilità eccezionale. Ogni cosa è singolarmente sentita e sofferta. Il suo travaglio tutto quanto origina da questa potente sensibilità femminile in contatto con una volontà virile e recisa.

In una sua meditazione il prof. Ferrenzona, eremita a Fleres di Colle Isarco, intuisce il contrasto spirituale dal nome doppio Maria-Barbara, forse per le antitetiche vibrazioni sonore che per riverbero impressionano l'animo con un accoppiamento sintetico di dolce soavità e virile fierezza.

L'una e l'altra qualità sono ampiamente confermate dalle pagine stupende dei suoi pensieri, dove cestiscono a gara le più impreviste posizioni del sentimento e dove, ad un proposito arido e duro succede spesso una dolcissima visione introspettiva.

Quasi un connubio di due anime; quella virile e quella muliebre. E ciò si dovette manifestare per tempo se ancora fanciulla, come ci confidò la cugina Anna Tosatti, ella non temeva di peritarsi di salti e d'atletica virile per poi raccogliersi presso le compagne rossiccia e scarduffata nei capelli e mormorare, piano, quasi avesse paura di definirsi « eppure dopo tutto, io non sono che un uomo sbagliato ».

« Uomo sbagliato » Maria B. propriamente non fu come non lo fu Caterina da Siena. Portò bene anche quel contrassegno e cercò d'assimilarlo, non ostante le sconnessure e i disaccordi fino a trovare una forma di vita lineare ed univoca.

Wolfango Rossani (*La Sera* 25 nov. 1939) scorge anche in Maria B. un contrasto cielo-terra, esigenza imperiosa di una missione religiosa spinta fino alle ultime conseguenze ».

Senonchè parlare di dissidio cielo-terra. è dire una espressione un pò grossa per Maria B. in cui mancano « le prometeiche sfolgorazioni e disperazioni cosmiche (De Luca). Maria B. fu piuttosto sempre un cielo, anche se a volte impersonò uno di quei cieli d'aprile che su Roma versano in un giorno le quattro stagioni.

Il dissidio, semmai, è tra la sensibilità e l'eroismo. Sensibilità che tenta di indugiarla quaggiù nel dolce cappio dei sentimenti del cuore. Vorrebbe anche essa « mormorare cuore a cuore sommesse — parole come la colomba » e a volte pare voler infrangere la dolce catena del suo Dio e grida: « Perchè, perchè Signore — senza tregua mi segue quell'ardente — sguardo vostro implacabile ? ».

E' l'eroismo, la rinuncia totale che si affaccia alla sua anima con esigenza quasi crudele. E' l'eroismo che vuol dare il colpo di remi al folle volo verso il suo Dio per immergersi perdutamente in Lui.

Questo contrasto si allentò verso la fine della vita quando ormai non viveva più che di Dio e nella preghiera aveva trovato il ponte della sua vita unitiva con Lui, talmente che come dice molto bene De Luca, « s'era ridotta essa stessa, tutta quanta, a preghiera ».

Maria B. trovò Dio alle origini del suo cammino e ne restò così presa, che non potè più farne a meno. Di qui il dramma eroico della sua vita. Volere Dio e non poter recidire tutti gli impacci che da Lui separano. E' in fondo il problema d'ogni santità.

In Maria B. il tono della battaglia è accentuato della particolare costituzione psichica. L' infinito e l'indefinito che sono i temi delle sue poesie sono pure la fata morgana che polarizza il suo slancio vitale, e che generano uno stato di angoscia metafisica e l'inesorabile fiamma di un dolore che parve congenito alla sua esistenza. « Perchè o Signor, questo cuor ferito — da tutto il mal che non commise ? ». Ciò che attira Maria B. è un orizzonte lontano: essa in questo mondo si trova male e fa all'amore colla morte come col più invidiabile degli amici. Sarà infatti soltanto la morte che potrà liberarla dalle impaccianti catene che legano il suo spirito, anelante alle libere aure dell'aldilà.

San Paolo qui è rivissuto: « — Dov'è — o morte la tua vittoria? » Ecco perchè il dolore qui ha una soluzione affatto opposta a quella del Leopardi, da cui essa attinge il metro dei suoi versi.

Qui c'è un cielo al disopra del capo, un cielo che è vivo sfolgorante e ripieno di certezza laddove nel poeta di Recanati c'è una impenetrabile volta plumbea. Essa si ricovera sotto le grandi ali del suo Signore con cui conversa e vive ed a cui sospira di giungere presto. Nessun paradosso nel suo atteggiamento religioso, nessuna camicia di Nesso interviene ad intristire con forme pseudo mistiche il suo slancio puro e spontaneo verso il divino.

Sa che per lei non esiste che il cielo dova essa possa, per uno speciale disegno della Provvidenza, trovare la consumazione della sua particolare avventura terrena. Di mezzo ci sta la morte. Maria B. la guarda in volto, serenamente.

Pare anzi che essa ami questa sorella terribile, tanto che vuole pensarci sovente: «cum fulva cinis ero ».

Questa famigliarità colla morte è il segno rivelatore di una esistenza che non è destinata a morire. E Maria B. non morì difatti, perchè quando il 17 aprile essa risolse il suo dramma umano e religioso nel grembo del suo Dio, essa cominciò la vita degli immortali nel numero sempre crescente dei suoi ammiratori.

Vasco Tassinari

Addis Abeba: *Scek Ali Hagi Ibrahim, notabile di Argheisa, nella ex Somalia britanica, legge alla radio un atto di fedeltà all'Italia*

Ammirazione della stampa portoghese per l'organizzazione medica italiana

LISBONA, 17 sera

Il quotidiano *Novidades* dedica un articolo di fondo alla necessità di un rinnovamento dell'organizzazione medica del Portogallo. Esso cita come esempio l'Istituto fascista di Previdenza Sociale e sottolinea quanto questo ha fatto in Italia per migliorare la situazione sanitaria. Il quotidiano afferma che la crisi attraversata attualmente dalla classe medica portoghese, potrà essere soltanto risolta se, seguendo l'esempio dato dall'Italia, la medicina cesserà di essere esclusivamente individuale per divenire sociale e preventiva.

Autografo del Re Imperatore al gen. d'Armata Luigi Negri che cessa dal servizio permanente

ROMA, 17 sera

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra riporta la seguente lettera, inviata dalla Maestà del Re e Imperatore al generale di Corpo d'Armata Luigi Negri, in occasione della sua cessazione dal servizio permanente:

Caro Generale, in occasione della Vostra cessazione dal servizio permanente, dopo una lunga carriera militare dedicata alla Patria e al dovere, mi è gradito di rivolgerVi, col mio saluto, il ringraziamento per gli ottimi servizi da Voi resi all'Esercito in pace e in guerra, sia presso le truppe, sia come Ufficiale di Stato Maggiore.

Nella vittoriosa Grande Guerra avete dato ben prova di capacità e di valore in importanti e delicati incarichi presso varie Intendenze di Armata e quale Capo di S. M. di grandi Unità, ottenendo lusinghieri elogi e una ricompensa al valore.

Durante la guerra etiopica la Divisione «Pusteria», da Voi saldamente preparata e vigorosamente condotta, ha conseguito brillanti successi, pei quali vi è stata conferita l'ambita ricompensa dell'Ordine Militare di Savoia. Sono anche noti la perizia e il fervore, fecondi di risultati, con cui avete successivamente rette le cariche di Comandante delle truppe alpine, per assumere, da ultimo, il comando del Corpo d'Armata alpino. Accogliete, caro Generale, i sensi della mia considerazione e i migliori voti augurali.

Vostro affezionatissimo

Firmato: Vittorio Emanuele

NOSTRO NOVECENTO

In cerca di una redenzione

Péguy pensava che senza una mistica fosse impossibile la nascita di una nuova Kultur, *il sorgere di una consistente civiltà.* Cuore puro e mu*tuo accordo degli spiriti e dei cuori voleva a solido fondamento della umanità. Sogno di un mistico in cerca di una redenzione, si dirà. Ma è un sogno frutto di esasperate esperienze individuali e collettive. E non errava. Dostojevski nella sua vasta opera ha dato, in potenti e fosche ombreggiature pittoriche, risalto alla crisi del moderno umanesimo. Scriveva*: « Così tutto dipende dal fatto che Cristo venga accettato come ideale definitivo sulla terra; e cioè dalla fede cristiana ». *L'uomo antico credeva di superare la propria umanità sottomettendosi al fato, alla legge, all' eroismo, alla santità. L'uomo moderno sogna l'evasione, la transustanziazione di Faust. Vuole andare fino in fondo delle cose, e spera nel loro nulla di trovare il tutto. Ne è derivato, come diceva Chesterton, un tempo sincopato, sporadico, rattoppato: la musica ritagliata in note, le pitture ritagliate in cubi, la prosa ritagliata in impressioni ed episodi, e la poesia spesso ritagliata in imagini isolate. Ma questo non c'importa che relativamente.*

Piuttosto interessa la visione dell'artista e dello scienziato, che, estraniati dalla teologia, hanno dimenticato e tradito il senso del peccato, la distinzione del bene e del male. Ma il peccato è una realtà, è in noi, e da noi. Tra l'uomo e il suo peccato originale o attuale c'è un legame che nessun elemento umano può infrangere, ma che può essere infranto. Non basta una lotta superficiale di interessi e di passioni (oggetto caro a molta letteratura), è necessaria la lotta della vita sulla morte. Vivere è questa la condizione umana per salvarsi, l'unica condizione. Però la vita, che l'intelligenza e la coscienza richiedono, è una vita divina. Si è sentito questo tormento. Ha angustiato questo problema. Si è tentata una via di liberazione. La mistica che avrebbe dovuto apportare questa vita, l'ascetica che avrebbe dovuto redimere, non è una mistica, o una ascetica religiosa, soprannaturale, cattolica. E' stato uno degli errori più grandi del secolo attribuire all'arte, alla scienza, alla tecnica capace di superare lo spazio e il tempo, a programmi culturali e sociali e anche a trust *finanziari una missione di guida, di salvezza e persino di santificazione dell'anima. L'arte, la letteratura, la scienza non possono mai avere, per la loro natura ausiliaria e relativa, uno scopo redentivo.*

Per salvarsi Baudelaire si rifugia nell'estetismo, Nietzsche nel superuomo violento e ribelle, Rimbaud nella superbia selvaggia e satanica, Gide nell'arte e nella letteratura come in forme religiose e idolatriche. Ne è scaturito un naufragio in cui l'uomo si trova sbattuto tra solitudini nella « grande nuit impénétrée et décourageante de notre âme ») *(Proust,* Du Coté de chez Swam, 318). *Geloso del Cristo l'uomo moderno, inseguendo successivamente ombre, ha trasmesso nella rovina della propria fede, la nostalgia religiosa e l'insopprimibile desiderio per una sanzione superiore alla vita, in simboli letterari, artistici, estetici, ma si è sentito arido, disgregato, anarchico. L'ombra della Croce si è stesa implacabile su tutta la sua vita, e non gli dà requie e riposo. Rimbaud nella* Saison en enfer: « Perchè nel mio spirito è stata seminata una simile fede? Oh, l'idea del battesimo! Ci sono di quelli, che nulla sentono! Io sono schiavo del mio battesimo, la mia debolezza! ». *Dai poeti* maudits *o dagli artisti* immolaristes *si è diffuso un indirizzo essenzialmente demoniaco, dove vizi capitali sono la piovra che attanaglia nei suoi tentacoli ogni umana attività. Poesie di desolazione o di maledizione, romanzi dove la fame, la rapacità, la lussuria, la violenza legano inevitabilmente o soffocano ogni anelito di bene quasi che l'uomo non fosse che una bestia, e l'umanità un branco di felini selvaggi o un groviglio di serpi in amore ed in agguato. E se è rimasta in questo settore una fede, è uno stato, un modo qualunque di espressione, con una sua interiore ricchezza di* pathos, *di cui l'arte e la letteratura a volte profittano, ma per il resto completamente indifferenti.*

Ma una testimonianza resulta chiara, una verità s'afferma che il Cristo è al centro del disagio moderno. Non è un assente. E' presente, visibilmente presente. Chi una sola volta ha veduto il suo volto e ascoltato una sua parola non può più dimenticarlo. L'amore e l'odio che si alternano in questa fluttuante transitorietà ne sono una tangibile manifestazione. Lo si circonda come fece il Sinedrio, con soldati nella tomba, ma vive nella sua perenne resurrezione. E gli artisti facili a tradirlo e a rinnegarlo per una fugace bellezza sono forse i primi ad alzare le loro mani a lui crocefisso. E molti si sono avviati, sulle sue orme, verso il Calvario. La redenzione con mezzi umani piuttosto che donare una salvezza pone ancor più imperiosamente il problema di una verace salute: « Cette pauvre terre ou la perfection elle-même est imparfaite » *(in* Art Romantique, *5 di Baudelaire) è troppo angusta e troppo vuota per colmare un cuore assetato d'eterno. Non da tutti, e sarebbe eccessivo ottimismo sperarlo, si conosce* « le frisson de la croix», *o si accetta un cattolicesimo completo nei suoi dogmi e nella sua morale. C'è ancora troppa manìa d'intellettualismo, d'estetismo, troppa dulìa libresca o letteraria! Potrebbe in questo senso assurgere a più alto significato il sospiro di Giuliano in Ibsen*: Scritti, libri, eterni libri. Datemi pane, tenetevi le pietre. Anelo alla vita, voglio trovarmi faccia a faccia con lo spirito animatore. *Proprio come Gog che al termine del suo cerebrale vagabondo camminare, alla sera di un giorno, sudato e affamato, ricevette da una fanciulla pura ed innocente il simbolico dono.*

Benvenuto Matteucci

Passeggiata tra le Riviste

L'assistenza spirituale alle Forze Armate

« La guerra ha dimostrato quanto siano profondi i bisogni religiosi del nostro popolo e come nei momenti critici essi vengano a galla. Si è veduto che ad ispirare il sentimento del dovere vale più qualche passo del Vangelo che tante citazioni di Voltaire e di Buchner ».

Così, parlando della mirabile ed ammirata opera dei Cappellani militari, scriveva nel 1916 un giornale italiano, allora non certo troppo rispettoso della Religione e non sempre pronto e capace di comprendere la sua importanza, la sua necessità e la sua efficacia.

L'assistenza spirituale alle Forze Armate (lo ricorda nella « Civiltà cattolica » il padre Piccirillo) con la creazione di un organismo « ad hoc », risale al 1915, quando con decreto luogotenenziale veniva istituita la carica di Vescovo di campo, e si stabiliva — limitatamente al tempo di guerra — il grado militare del personale incaricato dell'assistenza stessa presso l'Esercito.

Poi, nel 1922, un decreto del ministro Facta, sopprimeva con un tratto di penna tutta l'istituzione e « smobilitava » quanti avevano confortato e animato gli artefici della vittoria, ritenendone solo pochi per la cura dei cimiteri di guerra, degli ospedali e dei reclusori, quasi l'assistenza religiosa fosse utile solo ai minorati del corpo e dell'anima.

Più volte, infatti, s'era obbiettato, anche da Ufficiali superiori, senza ombra di cattiva intenzione, che bisogno avessero mai di cappellani gli uomini che stanno bene. Non hanno essi forse per missione di assolvere gli agonizzanti e seppellire i morti?

Alla ingenuità risponde la legge del 16 gennaio 1936, affermando che l'ufficio del Cappellano va ben oltre a questi doveri e che la sua opera è di integrazione, di formazione spirituale secondo i principii della Chiesa: donde la necessità di rendere possibili in ogni tempo ai soldati le pratiche religiose, per la loro vita spirituale, il loro conforto, e per mantenere il loro coraggio, anzi per accrescerlo.

Nel gennaio del 1926, parlando ai Senatori e loro proponendo il disegno di legge per la istituzione dei Cappellani, il Duce diceva: « Alla virtù educatrice del servizio militare che infonde nei nostri giovani, nella luce della Patria, l'idea del più austero dovere e del più arduo sacrificio, ben si congiunge l'efficacia di quella Religione che del dovere e del sacrificio ha dato la nozione più alta ».

« L'assistenza religiosa — scriveva il Duca di Bergamo — si propone di restituire alle famiglie i propri figli con gli stessi sentimenti e gli stessi fermi principii con i quali sono stati educati ».

Secondo le leggi, tre sono i ruoli che costituiscono il corpo mobilitato per l'assistenza spirituale.

« Quello di servizio permanente è attualmente così formato: per l'Esercito 38 Cappellani Capo, di cui 6 per l'A. O. I.; 1 per l'Albania, e 41 Cappellani, di cui 2 per l'A. O. I. e 6 per l'Albania; per la Marina 8 Cappellani Capo, di cui 1 per l'A. O. I., e 13 Cappellani di cui 1 per l'A. O. I. e 2 per l'Albania; per l'Aeronautica 7 Cappellani Capo, di cui 1 per l'A. O. I., e 5 Cappellani di cui 1 per l'A. O. I. e 1 per l'Albania; anche la R. Guardia di Finanza ha infine il suo Cappellano Capo e 4 cappellani, di cui uno l'A. O. I. In tutto dunque 117, numero che potrà sembrare relativamente scarso; ma non lo è. se si aggiungono i 400 del ruolo ausiliario, che possono essere chiamati in servizio anche per esigenze del tempo di pace, e quelli di riserva, stabiliti ogni anno con decreto ministeriale, i quali possono egualmente esser chiamati nelle medesime circostanze, e se si pensa che degli uni e degli altri gran parte presta effettivamente servizio.

Comunque, in tempo di guerra, accanto ai giovani i quali son pronti a offrire ad ogni momento la loro vita e di fatto la offrono in sacrificio per i loro fratelli, senza nulla chiedere, ma tutti disposti a donare, non può mancare e di fatto non manca mai il sacerdote, colui che agli uomini ricorda tutti i doveri e li aiuta a compierli con eroico sacrificio ».

Uno dei più alti elogi del Cappellano militare è stato scritto, dopo la guerra d'Etiopia, dal Maresciallo Badoglio.

Egli diceva:

« Nessuno più e meglio di me — che ha avuto l'onore di comandare le truppe combattenti la guerra d'Etiopia, di constatare lo slancio e l'entusiasmo pur nella dura vita e nei continuati sacrifici, di seguirle da vicino durante le vittoriose e cruenti battaglie — può apprezzare l'opera dei Cappellani Militari. Le numerose proposte di ricompense al valore militare — le medaglie d'oro segnatamente concesse a favore di viventi o alla memoria di gloriosi caduti — stanno a testimoniarae i meriti acquistati dai Cappellani militari operanti silenziosamente e modestamente nel nome di Dio, del quale sono ministri ».

Un dizionario... allegro

E' veramente allegro e divertente il vecchio dizionario, ricordato dalla rivista *Fides*. Si tratta di una pubblicazione protestante, stampata nel 1871, e dedicata alle « reliquie e ai santi della Chiesa di Roma ».

Forse è difficile trovare più amena raccolta di insulsaggini e di stupidità, condite da crassa e disinvolta ignoranza.

Qualche esempio? Eccolo. Per San Tomaso d'Aquino il compilatore se la cava con poche parole.

« Nacque nel 1225. Si fece domenicano: fu dotto e minuto (!) filosofo. Il suo corpo è senza naso (!): fu diviso e si trova parte a Roma, a Parigi ed a Napoli ».

Basta. Punto e a capo.

Ma più spesso, il cervellotico scriba si dilunga abbandonandosi ad apprezzamenti volgari e blasfemi. San Simeone stilita è definito « uomo il più pazzo di quanti mai sono esistiti ». Santa Brigida di Svezia « ha lasciato scritto un libro di rivelazioni, il più stupido e nel medesimo tempo il più disgustevole che possa immaginarsi: basti dire che il famoso Torquemada vi dette la sua approvazione... Ebbe la fortuna di parlare con un crocifisso il quale le disse le più grandi sciocchezze intorno alla sua passione: questo crocifisso si conserva a San Paolo sulla via d'Ostia a Roma ». San Domenico, naturalmente, vien trattato con maggiore truculenza: « E' il feroce fondatore della Inquisizione: più di centomila vittime sono morte per decreto della Inquisizione mentre fu in vita Domenico. I papi lo hanno messo in paradiso, ma Voltaire, più infallibile di loro, lo ha giustamente collocato nell'inferno ». Stolte parole, che s'appoggiano a un lurido canto de *La Pucelle* e riecheggiano la virulenta invettiva guerrazziana contro « Domenico di Guzman fondatore della Inquisizione e carnefice degli Albigesi ».

E si potrebbe continuare per un bel pezzo. Ci spiace di non conoscere il nome dell'autore del dizionario: gli vorremmo dire soltanto « povero unterello!... ».

Considerazioni sulla filosofia di Pantaleo Carabellese

Alla filosofia di Pantaleo Carabellese — una delle più illustri figure tra i pensatori italiani — sta dedicando un accuratissimo studio, la *Civiltà Cattolica*.

Alcune acute osservazioni sulla filosofia del Carabellese dedica pure in *Studium* Antonio Lombardi.

Quando il Carabellese dice che Dio non può stare di fronte all'uomo, perchè sarebbe reciproco come l'uomo, e perciò nega che Dio abbia una natura propria, un proprio io, e fa di Dio, o del Principio, non una natura a sè, ma ciò in cui noi siamo sostanziati, ma « l'Unico identico del vario sapere nella individuale coscienza », si mantiene in fondo nella cerchia dell'Idealismo, poichè fa di Dio e del mondo i momenti ideali d'una medesima natura; ancorchè si opponga all'attualismo nell'affermare che il principio non si esaurisce nell'atto di coscienza.

« Noi sappiamo che il nostro atto di coscienza non esaurisce la conoscenza, poichè a ogni nostro atto particolare è legata la potenzialità d'infiniti altri atti. L'atto particolare e la sua universale potenzialità sono veramente i momenti di una medesima natura. E tuttavia questa natura, di cui essi sono momenti, non è già la natura infinita, ma soltanto la nostra finita natura, poichè è appunto alla natura finita che si appartiene la potenzialità infinita, che si appartiene di poter essere altro e maggiore di quel che è. Ma poichè questa natura finita, con la sua stessa infinita potenzialità, si dimostra impotente a giustificare se stessa, giacchè la infinita potenzialità non ha senso senza una natura in atto infinita che la preceda: ecco che la natura finita si richiama necessaariamente all'infinito, infinito non in potenza, ma in atto, cioè Dio ».

Gls

Un sommergibile italiano ha affondato nell'Atlantico un piroscafo con carico di armi: I naufraghi raccolti a bordo

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

La festa di S. Antonio

nella Chiesa dell'Arcivescovado

Ieri nella Chiesetta di S. Antonio, annessa all'Arcivescovado, si sono svolte solenni funzioni in onore del Santo Patrono.

L'abbondante nevicata della notte non ha permesso il solito grande afflusso di fedeli. Pur lo stesso la celebrazione si è svolta con decoro di riti.

Alle 7.30 l'Ecc.za l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa ed ha distribuito la Santa Comunione.

Alle 10,30 è stata celebrata Messa cantata. Ha celebrato il Rev. Don Zugliani. La Cantoria del Seminario ha eseguito la Messa *Hoc est corpus Deum* del Parosi.

Nel pomeriggio alle 15,30 con grande concorso di fedeli sono stati celebrati i Vesperi. Hanno cantato i chierici teologi del Seminario Arcivescovile. L'Ecc.za lo Arcivescovo ha tenuto il panegirico di Sant'Antonio. Ha detto come Sant'Antonio abbia sempre rifuggito i beni terreni per cercare le dovizie del cielo che portano alla gloria eterna.

Le funzioni in onore di S. Antonio sono terminate con una benedizione eucaristica impartita ai fedeli dall'Ecc.za l'Arcivescovo.

Rappresentazione per i soldati

al Dopolavoro Ferroviario

Ieri, nel pomeriggio, nell'elegante e vasta sala del Dopolavoro Ferroviario è stata data una rappresentazione per i soldati.

Lo spettacolo è stato eseguito a cura del Dopolavoro provinciale.

Erano presenti il cav. Ruffo, Capostazione principale, il colonnello Biasutti, numerosi ufficiali del Presidio e circa 500 soldati.

La manifestazione artistica si è iniziata col canto degli inni patriottici e di nostalgiche patriottiche «villotte» friulane. Indi la Società Filologica friulana ha eseguito due brillanti commedie friulane «*Amor vieri*» del prof. Carletti e «*Il Liron di sior Bortul*» del maestro Garzoni.

Nella prima commedia molto ammirato è stato Silvio Sattolo nella parte di Milio, Zilli Solidea nella brillante parte di Milia, Elvira Tommaselli, eccellente Aghite.

La faconda commedia ha raccolto grande favore.

Marco Dabalà ha rappresentato il sior Bortul con schietta naturalezza ed apprezzato vigore; Marcello Mauro Paolin ha dimostrato la sua apprezzabile arte; Maria Gentili ha dato a Tunine vita e calore di recitazione. L'orchestra, diretta dal maestro Garzoni, è apparsa affiatatissima.

La rappresentazione ha riscosso la simpatia dei numerosi soldati che hanno ripetutamente applaudito i bravi artisti.

Unione Commercianti

Prescrizioni sanitarie per i pubblici esercizi

Si ricorda ai titolari di pubblici esercizi l'obbligo di munirsi dell'autorizzazione podestarile di cui al T.U. delle leggi sanitarie, art. 231.

Diamo il testo dell'articolo tosto citato:

« Per l'apertura degli alberghi, oltre l'autorizzazione prescritta nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, occorre, ai fini igienico-sanitari, anche l'autorizzazione del podestà, che la concede su parere favorevole dall'Ufficiale sanitario.

Contro il provvedimento del podestà, è ammesso ricorso al Prefetto che decide sentito il medico provinciale.

La decisione del Prefetto è definitiva.

Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 200 a 1000 ».

Va tenuto presente inoltre il R.D.L. n. 1749 del 26-9-35-XIII che, al 16, tabella B, allegato F, stabilisce una tassa di concessione dell'autorizzazione podestarile nella misura di L. 50.

Con circolare n. 176686 del 10-XI-40, il Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero dell'Interno, ha stabilito che debbano uniformarsi ai suddetti provvedimenti non solo gli alberghi ed esercizi pubblici di nuova apertura come specificava il citato articolo 231, ma anche quelli aperti prima dell'11-8-39, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge 16-6-39-XVII n. 1112.

Data la scarsa pubblicità che fu data alle suddette disposizioni la R. Intendenza di Finanza di Udine ha concesso un breve termine di pochi giorni, per permettere agli interessati di regolarizzare la loro posizione.

Dopo tale termine, gli esercizi pubblici che non siano ancora in regola con le accennate prescrizioni sanitarie o con il versamento della tassa di concessione, saranno soggetti a multa e ad altre sanzioni penali.

Imposta sull'entrata

Accordo sindacale olii minerali, lubrificanti e carburanti

La Federazione Automotocicli unitamente a quello degli Industriali di Prodotti Chimici, ha rinnovato con l'Amministrazione Finanziaria l'accordo sindacale per il pagamento dell'imposta sull'entrata derivante dal commercio degli olii minerali carburanti e lubrificanti.

Al testo dell'accordo, al fine di renderne più chiara la dizione, sono state apportate le seguenti modifiche:

1) Agli articoli 1 e 2 dell'accordo, alla voce di tariffa 643/b/5, fra gli olii lubrificanti altri, è stato espressamente dichiarato doversi intendere compresi anche gli olii composti.

Inoltre all'articolo 2, alla voce 643/b/6, la classificazione dei residui della lavorazione degli olii minerali è stata fatta, anzichè in base alla destinazione, in base alla densità, risultando pertanto come segue:

643/b/6 residui della lavorazione de-

Per un increscioso disguido del « fuori sacco », manchiamo di gran parte della cronaca di Udine e Provincia.

gli olii minerali — densi: prezzo di vendita: L. 54 aliquota d'imposta lire 1.50 — fluidi: prezzo di vendita: L. 74 aliquota d'imposta L. 2.

2) E' stato aggiunto un articolo 3, nel quale risulta stabilito che i prodotti destinati al consumo interno delle raffinerie e degli stabilimenti costieri assolvono l'imposta, a decorrere dal 1 gennaio 1941 in ragione del 30% delle quote fisse determinate all'art. 1;

3) La dizione dell'articolo 3, diventata nell'accordo rinnovato articolo 4, è stata modificata onde rendere chiaro che le quote di imposta fissate sono comprensive soltanto dell'imposta dovuta per qualsiasi atto economico avente per oggetto il commercio dei singoli prodotti, sia che si tratti di atto economico precedente al momento del pagamento dell'imposta di fabbricazione, sia che si tratti di atto economico successivo a detto momento. Detto articolo 4 specifica inoltre che le aliquote assorbono anche l'imposta sulla entrata che sarebbe dovuta sugli olii greggi di petrolio naturale destinati alla lavorazione, sull'alcoole per uso carburanti destinati a miscela con benzina, sui residui della lavorazione degli olii minerali destinati alla lavorazione e sugli olii lubrificanti destinati alla fabbricazione di olii bianchi e per trasformatori;

4) L'articolo 6, che si riferiva alle giacenze di benzina, gasolio e lubrificanti esistenti nei depositi il 7 febbraio 1940, è stato, come è logico, abolito;

5) All'articolo 7 è stata infine fissata la data di scadenza dell'accordo al 31 dicembre 1941.

In Tribunale

Furto e ricettazione

Cossa Renato di anni 19, da Tarcento, è imputato di furto. Ha rubato 3 secchi di rame dalla Casa di Ricovero di Tarcento di cui era ospite.

Mazzolini Attilio di Giovanni da Aprato e Angeli Guido di Pietro da Sedilis sono imputati di ricettazione.

Il Cossa è stato condannato a mesi 7 di reclusione e lire 800 di multa; il Mazzolini a lire 100 di ammenda; contro l'Angeli non si è proceduto per perdono giudiziale.

Grappa clandestina

Culino Giosuè di Giacomo di anni 46 e Culino Giacinto di Giosuè di anni 16, da Campeglio, sono imputati di fabbricazione clandestina di grappa.

Il Culino Giosuè è stato assolto per insufficienza di prove; contro il Culino Giacinto non si è proceduto per perdono giudiziale.

Furti

Mentre l'altra notte imperversava la bufera di neve, in Viale Principe Umberto è stato commesso un furto. I ladri, penetrati nell'abitazione di Zamolo Margherita, dopo aver rovistato nei cassetti di una camera hanno rubato una cambiale in bianco per lire 5 mila, 10 paia di lenzuola e 15 pezzi di sapone. Il furto è stato denunciato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Gennaio 1941-XIX

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	1

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Ettore Cozzani all'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Istituto di Coltura

Quanto prima, l'Istituto di Cultura Fascista della nostra città, che vanta al suo attivo una storia che lo rende primo tra i primi della regione, inaugurerà il nuovo anno accademico.

Sarà oratore Ettore Cozzani, nome caro ai portogruaresi, che conservano tra i ricordi più cari le belle conferenze tenute da lui negli anni passati.

Saremo lieti di sentire ancora una volta la sua parola robusta, di seguirlo nelle sue costruzioni e ricostruzioni meravigliose di uomini ed opere che resero grande nel mondo il genio italiano.

Le Aziende Artigiane visitate dal Cons. Naz. Umberto Rosa

Il Cons. Naz. Umberto Rosa ha visitato alcune aziende artigiane della città, accompagnato dal camerata Ambrosio, dirigente del locale ufficio di zona.

Sono stati interpellati molti artigiani nelle questioni che maggiormente interessano le varie categorie, specialmente la provvista delle materie prime: ferro, pelli, cuoio, ecc. Prima di partire, il gerarca ha espresso il suo compiacimento per la consistenza organizzativa e lo spirito da cui sono animati gli artigiani di questa terra.

Pro Posto di Ristoro

Al Posto di Ristoro per i soldati di transito sono pervenute le seguenti offerte: Bicolò Dal Moro L. 20; Moro Elisa L. 10; Berti Jole L. 5; Moro Maria un pacco di aranci.

Per l'Istituto Musicale

La signora Pia Buora Bonazza ha offerto all'Istituto Musicale L. 200 in memoria di Eleonora Bonvicini.

Furto notturno di due buoi

Ad opera di ignoti sono spariti, l'altra notte, in località S. Biagio, dalla stalla aperta dell'azienda Morando, affidata al mezzadro Sutto Umberto, due buoi del peso complessivo di 16 quintali, il cui valore è valutato a circa ottomila lire.

Delle 14 bestie che si trovavano nella stalla in parola, i ladri hanno staccato dalla greppia le prime due, quelle più vicine alla porta, trascinandosele dietro lestamente senza sollevare il benchè minimo rumore.

Il mercato e la neve

Il mercato settimanale è andato quasi a vuoto, per mancanza di affari, dato lo scarso numero di persone che vi hanno concorso. La causa principale va attribuita alla neve.

PORDENONE

La festa del B. Odorico da Pordenone
La celebrazione di domani al Santuario delle Grazie

L'annuale festività del Beato Odorico Mattiussi da Pordenone avrà domani, domenica 19, il tradizionale e solenne svolgimento al santuario della Madonna delle Grazie dove, su un altare, dedicato al nostro grande, sorge la statua che lo ritrae nella sua virile espressione di intrepido missionario di Cristo e di viaggiatore dell'Evo cristiano nel continente asiatico. Ai piedi dell'artistico simulacro, circondato dai graziosi vasetti che un altro illustre missionario della nostra terra, l'Eccellenza mons. Celso Costantini, ha inviato quale omaggio della lontana Cina al suo primo apostolo, sarà per la ricorrenza esposto l'argenteo reliquiario che racchiude la venerata tibia del Beato.

Oltre alla S. Messa letta delle ore 8,30, sarà celebrata alle ore 10,30 la Messa solenne. Terrà il discorso di circostanza il Vicario Coop. del duomo, don Giovanni Pasianotto, mentre la scuola di canto eseguirà scelta musica.

Per i manovali che desiderano recarsi in Albania

I manovali che desiderano essere destinati per lavoro in Albania, sono invitati a presentarsi nella giornata di martedì 21 corrente alla sede della Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria. Ciascuno dovrà essere munito della carta d'identità e del libretto di lavoro.

Il prossimo inizio del corso artigiano di taglio

L'ufficio di zona dell'Artigianato Fascista avverte che il corso di taglio per sarte da uomo promosso dall'Istituto Veneto per il lavoro di collaborazione con la Segreteria provinciale dell'Artigianato, in seguito ad interessamento del Fiduciario locale, avrà inizio mercoledì 29 corrente, alle ore 10, presso la Scuola Professionale «Andrea Galvani» in via del Moto. La partecipazione al corso da parte di tutti i sarti e gli allievi sarti è completamente gratuita. Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 18, presso l'ufficio di zona dell'Artigianato (piazzale XX Settembre - palazzo Cossetti).

Denuncia obbligatoria e tesseramento 1941 delle Az. Artigiane

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato avverte che si è iniziato il censimento ed il tesseramento annuale di tutte le aziende artigiane del Comune di Pordenone. Pertanto tutti gli artigiani padroni di bottega, dovranno presentare all'ufficio di zona la denuncia della propria attività e dei lavoratori dipendenti. La denuncia deve essere presentata anche nel caso in cui l'artigiano non abbia dipendenti o sia privo di bottega o di laboratorio, oppure lavori saltuariamente.

La denuncia stessa dovrà essere stillata sugli appositi moduli in distribuzione presso il Fiduciario di zona il quale provvederà anche a rilasciare la tessera per l'anno 1941-XIX.

Un'altra scarpetta

E' stata smarrita nel tratto via San Giuliano - corso Vitt. Em. una scarpetta da bambino, color marrone. Chi l'avesse ritrovata è pregato di portarla in via Castello 4.

Decisamente la neve dell'altro ieri deve essere stata... attaccaticcia per i piccoli, perchè siamo già alla seconda calzatura sfuggita ad un piedino.

Dopo la nevicata

In seguito alla ripresa, avvenuta nella tarda sera di giovedì, la neve ha raggiunto una notevole altezza in città ed in tutta la zona: dai quindici ai venti centimetri a seconda delle località. Alle prime luci di ieri, venerdì, la città è apparsa completamente coperta di un soffice tappeto bianco, con grande gioia dei piccoli ed anche... di grandi.

L'Amministrazione Comunale ha immediatamente disposto per il lavoro di sgombero, e fin dal primo mattino, oltre ai grandi spazzaneve, squadre di spalatori, immediatamente reclutati, si sono affiancati agli spazzini per liberare le vie del centro e successivamente quelle dei rioni. Il lavoro ha proseguito intenso per tutta la giornata, cosicchè il traffico ha potuto svolgersi normalmente.

Il cielo si mantiene coperto e non è esclusa una seconda nevicata.

DALLA DIOCESI

PASIANO DI PORDENONE

Solenne rito in suffragio di un ufficiale Caduto

Nella chiesa arcipretale parata a lutto è stato celebrato dall'Arciprete, assistito dal cappellano e dal curato di Cecchini, un solenne rito in suffragio del sottotenente d'artiglieria dott. Cesco Damiani, legionario di Spagna, caduto nello scorso 1939 e del quale ricorreva l'anniversario. La scuola di canto diretta dal m.o Pietro Franchi, ha eseguito scelta musica.

Erano presenti il Podestà ed i funzionari del Comune con il vessillo, il Segretario del Fascio con i componenti il Direttorio, la Gil, gli ex combattenti con i gagliardetti, le scolaresche pure con il labaro ed accompagnate dal direttore didattico e dagli insegnanti, i mezzadri dell'amministrazione barone Morpurgo di cui il padre del Caduto, il dott. Enzo Damiani fu fino a qualche anno fa agente generale, numerosi congiunti e amici, ed una golla di popolo.

Prima dell'assoluzione, l'arciprete co. Perulli, ricordò il valoroso, leggendo le splendide motivazioni della medaglia d'argento conferitagli dal Ministero della guerra d'Italia, per la battaglia del Levante, della medaglia d'argento per la battaglia di Catalogna, della croce di guerra prima della battaglia dell'Ebro, della croce di guerra e della Cruz Roja del merito militare nel dicembre 1938, e quindi la nobile lettera da lui scritta ai suoi cari prima di trovare la morte in combattimento: le espressioni con le quali egli afferma la sua fede in Dio e dichiara di fare sereno e lieto il sacrificio della vita per una causa santa, come pure quelle con le quali ricordò la Patria ed il Duce, suscitando nei presenti viva commozione.

SEQUALS

Primo Carnera guardiano della «Fraterna dei morti»

Domani domenica, 19 corr., avrà inizio il tradizionale ottavario dei morti, predicato quest'anno dal parroco di Bressa di Udine, don Francesco Lucis. Come di consueto, la popolazione parteciperà al completo a questa solenne celebrazione di pietà verso i defunti.

Guardiano della Fraterna pel corrente anno è stato nominato il cav Primo Carnera.

BELLUNO

Premi alle famiglie numerose

L'Ufficio Centrale dell'Unione Fascista Famiglie Numerose ha istituito due premi da lire 2000 ciascuno da erogarsi a famiglie numerose della Provincia di Belluno.

Un premio sarà assegnato alla coppia, residente nella Provincia, che abbia il maggior *numero di figli viventi, dei quali, almeno due nati posteriormente al 3 Marzo* 1937 data storica in cui il Gran Consiglio del Fascismo decise la costituzione dell'Unione Fascista fra le Famiglie Numerose.

Alla coppia prescelta sarà, altresì, assegnata una polizza di assicurazione «Pro Famiglia» per un capitale di L. 500. *Tale premio sarà assegnato a coniugi di età non superiore agli anni* 45.

Saranno considerati soltanto i figli germani nati durante il matrimonio.

L'altro premio di L. 2000 sarà conferito alla coppia residente nella Provincia, *che abbia il maggior numero di figli viventi, in senso assoluto*.

Nel caso, pertanto, si prescinderà dall'età dei coniugi e saranno computati anche i figli consanguinei e quelli uterini.

Le domande di concorso dovranno pervenire a questa Sezione Provinciale — tramite i Nuclei Comunali — *non oltre il 5 Febbraio p. v.* corredate dai seguenti documenti:

1.o) Situazione di famiglia *con l'indicazione dei figli viventi*.

2.o) Certificato di matrimonio.

3.o) Certificato di buona condotta morale e politica.

4.o) Certificato di appartenenza all'Unione rilasciata dal Fiduciario Comunale.

5.o) Relazione firmata dal Podestà dal Fiduciario Famiglie Numerose e dal Segretario del Fascio di Combattimento sulle condizioni economiche, morali e politiche dei concorrenti e sulle eventuali benemerenze militari e fasciste.

Il Provveditore agli Studi all'Asilo Cairoli

Il Provveditore agli Studi Comm. Tanzarella, accompagnato dalla prima Ispettrice Scolastica ha visitato l'Asilo Cairoli, e si è trattenuto a lungo nelle aule. In una sezione un gruppo di vispi bimbetti, hanno dato saggio della loro abilità di disegnatori avvicendandosi con disinvoltura alle lavagne appese alle pareti. Fattisi animo, con graziosa famigliarità hanno fatto vedere i loro lavoretti e mostrato i doni ricevuti in occasione della Befana Fascista. Il R. Provveditore ha espresso al personale del Cairoli, e all'Amministrazione, la sua ammirazione ed il suo compiacimento per quanto è stato fatto, per il decoro e la efficienza dell'Istituzione.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

MERCATI NUZIALI

PADOVA, 14

Anni fa (parecchi, ormai) la stampa cattolica intraprese una campagna per l'abolizione di una certa pubblicità equivoca sui giornali. Quella di specie peggiore, a dire il vero, è scomparsa; ne resta un'altra, a cui pure sarebbe molto bene dare il bando: gli annunzi matrimoniali a pagamento.

Non diremo che il senso morale vieti in via assoluta di ricorrere a questo mezzo per conchiudere un matrimonio. Un mezzo come un altro, si potrebbe osservare: è un semplice avviamento, che non vincola affatto e non esclude dalla trattativa l'elemento essenziale, cioè la reciproca conoscenza personale dei futuri sposi. Questa viene dopo, e nessuno può pensare di combinare un'unione di vita soltanto sulle quattro righe di un avviso di pubblicità.

Concediamo pure, ma il sistema è poi dignitoso, corrispondente alla serietà dell'intento? Si può dire che non lasci la porta aperta a deplorevoli inconvenienti?

Si voglia o no, quel chiedere e profferirsi al primo che càpita dalle colonne di un giornale, fra uno stok di merce e un elenco di appartamenti da affittare, ha l'aspetto di un pubblico mercato. Un mercato, che avendo per oggetto la vita in atto di due persone e quella in potenza di altre che verranno, è particolarmente ripugnante. Viene alla mente, e si stenta ad allontanarla, l'immagine degli antichi mercati di schiavi, in cui i padroni (rappresentati talora, nel caso nostro, da genitori o da parenti) mettevano in mostra le loro... legittime proprietà; oppure i giovani stessi, desiderosi di cambiar padrone, cercavano di ispirar simpatia a qualche nuovo benevolo acquirente.

Quanto siamo lontani dalla dignità altissima, a cui il Redentore elevò la famiglia umana! E come, anche dal solo punto di vista naturale, quest'uso sfrontato si oppone al senso di riserbo e di pudore, con cui la natura stessa circonda fin dai suoi primordi l'incontro nuziale! Mente e cuore che dovrebbero esclusivamente presiedere alla scelta, come conviene a esseri ragionevoli, sono invece messi da parte per lasciar posto all'occasione fortuita, al caso. Si tratta, è vero, del primo passo: ragione e sentimento possono venire dopo a sanzionare o ad annullare l'indicazione occasionale.

Ma quante volte il primo passo è il più compromettente e suggerisce una direzione, dalla quale non resta poi la volontà o la possibilità di ritirarsi! Si apre a metà la porta di casa per introdurvi un estraneo sconosciuto, e non è sempre facile, se non accomoda, persuaderlo ad andarsene: come avviene con certi commercianti girovaghi, che offrono la loro mercanzia di dubbia provenienza e di più dubbia tà: guai ad aprir loro un tantino la porta di casa e a lasciarli entrare, non si riesce più a levarseli dai piedi.

Nel nostro giornale di domenica passata abbiamo riferito l'epilogo giudiziario, tristissimo, di uno di questi incontri promossi, galeottescamente dalla pubblicità.

Una giovane di ventun'anni, da Pesaro, fa l'inserzione. Pensate se a quell'età non poteva aspettare ancora qualche anno che gli aspiranti del suo paese (moglie e buoi dei paesi tuoi) si presentassero spontaneamente. Risponde un ignoto della nostra città. Comincia la relazione, e questa è già troppo avanzata, quando l'uomo non può più nascondere di essere già ammogliato. La fine dello scandaloso connubio l'avete letta: zuffe, gelosie, furori, percosse e ferite, processo e condanna.

Nè penserete che questo sia un caso isolato. Proprio nella cronaca di quegli stessi grandi giornali, a cui di solito si ricorre per dare agli annunzi matrimoniali una più larga risonanza, si sono letti e si leggono casi del genere: pallidi sogni sfioriti nella delusione più amara, ingenuità sollecitate con intenzioni di lenocinio, espansività imprudenti burlate dal raggiro e dalla truffa. La facilità di servirsi della rubrica, sorprendendo la stessa buona fede del giornale con frasi apparentemente innocenti, l'anonimo concesso agli inserzionisti e il riferimento alle « ferme in posta » per la corrispondenza, offrono a gente avariata un mezzo spedito e sicuro per losche imprese. Donne romantiche, che sognano l'arrivo dai regni del mistero di un principe azzurro, e volgari gaglioffi fiutanti le facili prede, si gettano reciprocamente l'esca, ma quello che ci perde è sempre il meno furbo, quello che ci guadagna è quasi sempre il più depravato.

Anche prescindendo poi da questi aspetti patologici, che il sistema facilmente si presta ad assumere, nemmeno qualche suo reale, ma raro, successo sembra che possa giustificarlo. Non si vede come delle persone serie riescano a trovare lontano, in un mondo di sconosciuti, ciò che non hanno trovato vicino tra le loro prime e naturali conoscenze. Trasferiscono nell'ignoto i loro inappagati desideri, illudendosi che l'ignoto risponda recando bello e realizzato un ideale, che il più delle volte porta invece ad una unione malamente assortita.

Per queste ragioni noi vorremmo che la pubblicità matrimoniale cessasse. Nel settore della stampa e dei suoi rapporti col pubblico si adottarono in questi ultimi anni criteri di lodevole austerità, si venne a una bonifica morale, con la abolizione specialmente di certe cronache nere, il cui tanfo ammorbava l'ambiente sociale.

Bisognerebbe ora compir l'opera, sopprimendo anche queste superstiti forme di mercato, che spesso vanno ad alimentare appunto la cronaca nera, e che avviliscono sempre la spirituale nobiltà dell'istituto familiare.

*

Istituzioni culturali vicentine

L'Accademia Olimpica

VICENZA, gennaio

(*g. m.*) La vita dell'Accademia Olimpica è legata intimamente alla vita di Vicenza, di cui rispecchia i vari momenti e le tendenze artistiche, letterarie e scientifiche di un estesissimo spazio di tempo poco lontano ormai dai quattro secoli.

Espressione di intellettualità rappresenta il porto tranquillo ove non arrivano le onde e tanto meno i marosi delle divisioni di parte e della febbre degli affari.

Verso la metà del secolo XVI la vita dei grossi e medi centri abitati era limitata al centro stesso, mancando la facilità di comunicazioni, e non essendovi attività e scambio di produzioni letterarie, scientifiche ed artistiche, come succede in questo fervido tempo nostro, ogni centro bastava a se stesso e gli spiriti colti sentivano il bisogno di unirsi e darsi convegno in luoghi, possibilmente ameni, quali il Bosco Parsio alle falde del Gianicolo in Roma, dove si insediò l' « Arcadia »; i famosi Orti Rucellai di Firenze, la villa Trissino in Cricoli presso Vicenza, ove era solito convenire il fiore dei letterati.

Iniziatore dell'Accademia Olimpica fu il cav. Valerio Chiericato, uomo d'armi, insieme al cav. Girolamo da Schio, valente in equitazione, al cav. Antonio Maria Angioletti, poeta e oratore, al conte Da Monte, medico.

Questo succedeva nel 1555. L'anno dopo l'Accademia degli Olimpici si costituiva regolarmente con una scelta e non numerosa schiera di aderenti: tra essi va notato Andrea Palladio.

Stemma dell'Accademia è lo Stadio greco con le carrette in corsa, con il motto: *Hoc opus hic labor est*, ideazione di Elio Belli.

Come patrono gli olimpici scelsero Ercole, essendo stato egli istitutore dei giuochi olimpici; ad esso eressero una statua della quale si conserva il torso e il basamento nel giardino del Teatro Olimpico.

Scopo dell'Accademia era *« di far opera ad honorati esercizi et virtuosi intrattenimenti di letere, di cavalleria et di musica »*.

Una delle manifestazioni più geniali si era quella delle rappresentazioni di tragedie fatte prima in casa Belli, e poi in apposito teatro costruito con sfoggio di magnificenza nel salone del Palazzo della Ragione.

La *Rosmunda* degli Orti Oricellai ebbe nell'Accademia uno splendidissimo riscontro nella *Sofonisba* del Trissino (1562).

Riproducevansi le bizzarrie dell'arte, come quelle del Piccolomini, del quale fu recitato l'*Alessandro* nel 1560 e nel 1561 l'*Amor costante* o anche le fantasticherie delle Ninfe e la Maga, rappresentatesi nel 1574.

L'*Andria* di già tradotta da Machiavelli ebbe a Vicenza, in Alessandro Massaria un nuovo traduttore e fu recitata nel 1557; privatamente si recitò la *Mandragora* nel 1564.

Il Teatro dell'Accademia

E tali erano il fervore e l'entusiasmo per le recitazioni tragiche, che finalmente gli Olimpici decisero l'erezione di un teatro espressamente destinato alla tragedia.

Diedero l'incarico del progetto ad Andrea Palladio, che messosi di lena, affrontò i disegni di quel Teatro Olimpico che ancor oggi forma l'ammirazione del forestiere, e che disgraziatamente non fu visto dal suo autore, essendo egli morto quattro anni prima del compimento del magnifico ambiente. I lavori furono eseguiti sotto la direzione di un figlio del Palladio, e le prospettive mancanti negli originali, furono disegnate da Vincenzo Scamozzi.

Il Teatro Olimpico, oltre che per rappresentazioni tragiche, fu luogo di ricevimenti, feste e convegni suntuosissimi.

L'Accademia degli Olimpici esercitò per gran tempo l'ufficio e la funzione che ora esercitano i Municipi nel far gli onori della città nell'occasione di visite di cospicui personaggi.

Accanto alle manifestazioni letterarie vi erano quelle artistiche musicali. Per un gran tempo la musica fu molto coltivata e tenuta in onore, eseguendosi periodicamente importantanti concerti.

E con la musica andava di pari passo il culto delle arti belle e lo studio scientifico; a proposito del quale è da ricordare come l'Accademia avesse istituito verso il 1600 un teatro anatomico, auspice e mecenate il dott. Alessandro Massaria.

Un uso degno di nota si era il banchetto — uso, del resto, che per volger di tempi non si è mai affievolito — che per un tempo valse la massima che ciascun socio dovea convitare gli accademici in occasione del suo matrimonio ed alla nascita di figli maschi.

Quattro secoli di vita

Tali erano la serietà e la compattezza dell'anima accademica, che già in fine del secolo XVI l'istituzione saliva in grande rinomanza, e serviva di tipo per altre Accademie fuori di Vicenza.

L'Accademia ha vissuto del contributo de' suoi componenti. Non ha patrimonio proprio. Il capitale di quarantamila lire destinatole dal benemerito ing. Francesco Formenton nel 1871, deve provvedere con le sue rendite a premi quinquennali su dati temi di letteratura, di storia o di economia pubblica.

Verso il 1740 l'Accademia istituiva insegnamenti di letteratura, di matematica, di filosofia, stipendiando all'uopo istruttori, e tale indirizzo si mantenne sino al cessare della Repubblica di S. Marco.

Contemporaneamente a tali insegnamenti venivano tenute riunioni con discussioni su un dato tema. Per esempio si discuteva «se l'uomo acquisti maggior cultura dallo studio dei libri o dall'esercizio dei viaggi », « qual sia il maggior tormento che si provi in amore », ecc. ecc.

Le vicende dell'Accademia seguono i momenti storici da essa attraversati e quando non sa o non può seguirli, ne avviene paralisi, come succede al cader della Repubblica, quando bruscamente scompariva un mondo e ne sottentrava un altro.

Dopo la forzata parentesi dipendente dal decreto napoleonico dal Natale 1820, che stabiliva che le Accademie si riunissero in un solo Ateneo per dipartimento, l'Accademia Olimpica risorgeva per benigna (!) concessione della I. R. Delegazione Provinciale.

La solenne inaugurazione della risorta Accademia, fusasi con l'Accademia di Agricoltura, avveniva il 19 agosto 1845 con un discorso di Ambrogio Fusinieri, il fisico celebrato in Italia e fuori.

Da quel tempo la vita dell'Accademia riprende viva ed intensa nelle varie sue espressioni.

I migliori cittadini vi portano il frutto del loro ingegno e del loro studio. Sono, oltre al Fusinieri, Francesco Stecchini, Valentino Pasini, Giovanni da Schio, Giacomo Zanella, Francesco Secondo Beggiato, Jacopo Cabianca, Francesco Molon, Fedele Lampertico, Domenico Meschinelli, Francesco Ceoloni, Paolo Lioy, Bernardo Morsolin, Antonio Fogazzaro, Almerico da Schio.

Agli scopi di cultura si unisce con entusiasmo rinascente il fervido amore di patria, tanto da indurre l'I. R. Governo a mettere delle restrizioni all'esplicazione delle manifestazioni dell'Accademia.

Uno dei lati più pratici della sua azione si fu ed è la istituzione di scuole per gli operai, scuole che poi col procedere del tempo si ridussero alla sola di disegno e plastica per l'arte applicata all'industria. Scuola tutt'ora viva e florentissima per un largo concorso di alunni volonterosi e per i risultati tangibili nel campo dell'arte industriale.

Altro ramo dell'attività dell'Accademia si è la fondazione e la direzione dell'osservatorio meteorologico.

Dall'epoca dell'ultima ricostituzione i Presidenti dell'Accademia furono: Ambrogio Fusinieri, Valentino Pasini, Antonio Sandri (vice-presidente, durante una vacanza di presidente), Francesco Secondo Beggiato, Giacomo Zanella, Fedele Lampertico, Antonio Fogazzaro, Almerico da Schio, Giuseppe Vaccari e l'attuale sen. Antonio Mosconi.

Attività musicale

della Sezione bolognese

della "Dante Alighieri,,

Il sottocomitato studentesco bolognese della Società Dante Alighieri ha organizzato una serie di manifestazioni musicali che si svolgeranno nella sala Bossi del Liceo « G. B. Martini ».

Lo scopo di queste riunioni è essenzialmente culturale: ogni concerto sarà dedicato a musiche o di rara esecuzione o assolutamente novissime e illustrerà periodi musicali, aspetti artistici, tendenze e forme particolari dell'arte. Un'ora di musica per ogni manifestazione: preceduta da una breve didascalia di noti musicisti e musicologi, che prenderà in esame critico e storico il complesso dei brani che saranno realizzati.

Ecco pertanto il programma dettagliato. Lunedì 3 febbraio ore 18: musica moderna (Busoni, Strawinski, Hindemith, Reger). Martedì 20 febbraio: musiche del XVI secolo per organo, per liuto (trascritte per arpa), per voce e arpa. Giovedì 6 marzo: un'ora di walzer (Schubert, Brahms, Weber, Chabrier) Giovedì 27 marzo: musiche di folklore (De Falla, Slavenski, Bartok, Gretchaninoff). Giovedì 10 aprile: musiche del '700 (Boccherini, Haydri, Telemann). Sabato 19 aprile: musica contemporanea italiana (Dallapiccola, Malipiero, Petrassi, Casella).

Oltre allo speciale interesse rappresentato dalle musiche di rara audizione, merita di essere segnalato il fatto che molte di queste comportano una realizzazione strumentale inusitata: citiamo, ad esempio, la Fantasia su temi popolari Bachiri di Gretchaninoff per flauto ed arpa; il Trio di Boccherini per violini e cello; la « suite » di Telemann per quartetto d'archi, fiati e pianoforte; i « Tre inni » di Dallapiccola per 3 pianoforti; il « De profundis » di Malipiero per voce, viola, pianoforte e gran cassa; la « serenata » di Casella per clarinetto, fagotto, tromba, violino e cello. Esecutori saranno i pianisti: Amadesi Bonfiglioli, Cantelli, Dal Re, Guidi, Magone, Pelliccíari, Projetti, Rudan, Sabbioni, Sarti, Zucchini; i violinisti: Emiliani, Ferraresi, Materassi; il violista: Barera; i cellisti: Grossi, Marchetti, Obach; Arpa: Frontali, Scimeca; Organo: Dalla Libera; Flauto: Evangelisti, Maramotti; Clarinetto: Maramotti; Fagotto: Battistoni; Tromba: Arisi; Voce: Baruzzi.

Come si vede, accanto a giovanissime e già promettenti energie, vi sono nomi già noti nel campo concertistico che hanno dato con entusiasmo la loro adesione per uno scopo così proficuo di educazione musicale.

E notissimi sono pure i nomi di coloro che terranno le didascalie illustrative: Luigi Dallapiccola, C. Sartori, D. De Paoli, F. Vatielli, A. Casella.

Siamo lieti di segnalare questa iniziativa dei giovani studenti della « Dante Alighieri » che è degna di ogni lode e per i fini che si propone di raggiungere.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Provvedimenti per la disciplina
del traffico e dei servizi ferroviari

ROMA, 17 sera

I servizi pubblici, che sono in tempi normali a disposizione di tutti e che consentono la più grande elasticità nel loro uso, devono in periodo di guerra subire inderogabili limitazioni. Se si considera quanto è avvenuto in altri paesi e quanto si è praticato in Italia durante l'altra guerra europea, si deve restare meravigliati che sinora, presso di noi, la vita civile abbia in gran parte conservato il suo ritmo e le sue possibilità. Nel fondamentale settore ferroviario, per esempio, deve essere ragione di compiacimento l'aver potuto utilizzare la ferrovia per trasporti merci e viaggiatori senza restrizioni essenziali, mentre si doveva provvedere a servizi eccezionali e talvolta improvvisi, di cui il gran pubblico immagina ma non può conoscere con esattezza, le precise dimensioni.

Utilizzazione razionale

Allo scopo di corrispondere alle esigenze militari ed anche ai fondamentali bisogni della vita economica, tutta la solida attrezzatura delle nostre ferrovie è in perfetta efficienza, per lavorare col più alto rendimento. Ma perchè questo rendimento sia ottenuto, è indispensabile che i mezzi a disposizione, impianti, materiale rotabile, personale, vengano utilizzati razionalmente ed accortamente coordinati tra loro e con le speciali caratteristiche dei traffici da servire, ordinari e straordinari. E' indispensabile quindi, da parte di tutti gli utenti la massima disciplina nell'uso di questi mezzi, che le Ferrovie hanno la previligiata ma gravissima responsabilità di sfruttare al massimo e di mantenere pure al massimo grado di efficienza. In materia di traffico merci, in particolare, occorre: 1) che i carri siano sfruttati nel carico al massimo possibile; 2) che circolino con la massima rapidità. Per soddisfare la prima funzione, le ferrovie dovranno curare che ogni carro venga utilizzato o per tutto il peso che può trasportare od anche per tutta la capacità che offre quando si tratti di merci voluminosi o poco pesanti. A tale scopo o si devono accettare i trasporti a carro, a patto che venga utilizzata interamente la portata o la capacità del veicolo offerto; od anche si riuniscano diverse spedizioni, anche se tassabili a carro in un medesimo veicolo. In questo senso sono state attribuite opportune facoltà alle Amministrazioni esercenti le Ferrovie, le quali, d'altra parte, hanno avuto l'autorizzazione di adottare speciali misure per soddisfare le seconda condizione; cioè la rapida circolazione.

La rapida circolazione

Su questa influisce poco la velocità, con cui effettivamente vengono compiuti i percorsi, ma influiscono moltissimo, invece, la maggiore attività che spiegano le parti nel carico e nello scarico. Non interessa, quindi, il tempo che un carro impiega in media per coprire la distanza di un trasporto, ma l'intervallo medio che côrre tra gli inizi di due spedizioni successive, vale a dire quell'intervallo che, in linguaggio tecnico, è chiamato ciclo del carro. Se, per esempio, si possiede un parco merci di 180.000 carri e si ottiene che essi circolino con un ciclo di 5 giorni, si potrà mettere a disposizione degli utenti un quantitativo di 36 mila carri giornalieri. Se invece questo intervallo fra due spedizioni successive dovesse prolungarsi anche di un solo giorno, cioè raggiungere i sei giorni, si disporrebbe giornalmente di soli 30 mila carri. Dunque una perdita netta di ben 6 mila carri. Si aggiunga che il ritardo nello scarico significa anche ingombro di piazzali, e quindi disturbo alla circolazione, che si ripercuote inevitabilmente sulle successive spedizioni.

Un aumento del ciclo per ritardato scarico porta in sè le cause di successivi aumenti, e il fenomeno, una volta generatosi, tende ad ingigantirsi.

Ora, per mantenere il ciclo di limiti ristretti, bisogna da una parte spingere i destinatari con tasse di sosta molto elevate, a scaricare rapidamente, e dall'altra, quando il ritiro della merce non avvenga nei termini prescritti, porre le ferrovie in grado di provvedere direttamente a rischio e spesa del destinatario, allo scarico e al deposito delle merci, sia pure all'aperto, od anche al loro invio in qualunque altra stazione, gravandone di tutti i maggiori oneri che ne risultano.

Le nuove norme e facoltà, recentemente approvate dal Ministro delle Comunicazioni, pongono le ferrovie in condizioni di agire efficacemente per queste vie, in modo da ottenere, accanto ad una migliore utilizzazione dei carri, anche la loro rapida circolazione.

Le misure adottate non sono tali da spaventare gli utenti, che lavorano con disciplina e si rendono conto delle particolari difficoltà delle Aziende di trasporto, per corrispondere alle speciali e gravose esigenze imposte dalla guerra. La disciplina nel lavoro, ha, in guerra, una importanza non inferiore alla disciplina che occorre mantenere sul campo dell'onore e della gloria.

Il decreto ministeriale

Perciò, in un recente decreto, il Ministro delle Comunicazioni ha autorizzato le Ferrovie dello Stato, e parallelamente le ferrovie e tramvie extra urbane concesse all'industria privata, ad adottare alcuni provvedimenti di carattere eccezionale per il traffico merci. Si tratta di misure speciali, che mirano ad ottenere la massima disciplina da parte degli utenti delle ferrovie e a mettere queste ultime in grado di riservare in qualsiasi momento i mezzi di esercizio ai trasporti di interesse militare ed ai bisogni fondamentali del paese.

Anzitutto potranno essere raddoppiati i termini di resa complessivi per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano; un provvedimento analogo viene adottato per i trasporti internazionali, limitatamente al percorso italiano. Un'altra facoltà riguarda il caso di merci non ritirate nei termini prescritti. Se ciò si verifica, può essere provveduto a rischio ed a spese del destinatario allo scarico delle merci dai carri ed al loro deposito anche all'aperto. Svincolate o meno le merci non scaricate, possono essere inviate in qualsiasi altra Stazione, gravandone delle tasse di rispedizione e di sosta e di quelle dovute per il maggior percorso. Le Ferrovie potranno fornire senza assumere, con questo, alcuna responsabilità, per le conseguenze, carri scoperti, invece di carri coperti o carri scoperti con copertoni. Il noleggio dei copertoni potrà essere sospeso. Non saranno più consentite modificazioni al contratto di trasporto, che implichino cambiamento di destinazione o del destinatario, come pure non saranno ammesse rispedizioni.

Per garantire la completa utilizzazione del materiale, le Ferrovie potranno o adoperare, senza loro responsabilità, un medesimo carro per più spedizioni, pur se tassate a carro, alla condizione che sia interamente utilizzata la portata o la capacità dei carri offerti. Si intende che, secondo le particolari circostanze di tempo e di luogo, verrà adottata l'una o l'altra delle due misure.

Potrà essere sospesa l'accettazione delle merci a colletiame, ma per la sola grande velocità ordinaria. Invece, viene mantenuta l'accettazione di tali merci, quando siano inoltrate con treni viaggiatori, limitatamente, però, alle derrate deperibili o a trasporti di particolare urgenza. Per quanto si preveda che le ferrovie non avranno occasione di esercitarla, è ad esse ancora attribuita la facoltà di sospendere o limitare l'accettazione di trasporti di determinate merci. Oltre a queste facoltà, attribuite alle Amministrazioni esercenti le Ferrovie, il provvedimento apporta modificazioni alle tasse di sosta, che sono raddoppiate per le prime 24 ore, restano immutate per le 24 ore successive e dalla terza giornata in poi vengono aumentate del 67 per cento. Se il pubblico saprà imporsi la necessaria disciplina ed operare con senso di civismo, potrà non risentire danno per le nuovi disposizioni, le quali colpiranno soltanto coloro che si dedicano all'accaparramento dei carri, giovandosi specialmente delle facoltà della rispedizione o del cambio di destinazione. Del resto queste misure sono certo meno drastiche delle restrizioni già adottate su grandi reti estere, e di quelle che vennero applicate da noi durante la guerra mondiale, quando si giunse ad escludere qualunque responsabilità per la regolare esecuzione del trasporto, in quanto le merci venivano accettate a tutto rischio e pericolo degli utenti.

Esposizione nazionale di coniglicoltura a Torino

ROMA, 17 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste invita i coniglicoltori nazionali a partecipare alla Esposizione di coniglicoltura di Torino, che si svolgerà nel periodo 22-26 febbraio prossimo.

Detta manifestazione ha lo scopo di porre in evidenza l'importanza, ai fini autarchici, dell'allevamento del coniglio e i risultati finora conseguiti dalla metodica azione di potenziamento della coniglicoltura.

Per informazioni e chiarimenti sullo svolgimento della iniziativa in parola gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Nazionale di Coniglicoltura «Carlo Pachetti» di Alessandria e alla Unione provinciale degli agricoltori di Torino (via M. Gioia n. 24).

Servizio pacchi postali ai militari mobilitati

ROMA, 17 sera

Dal giorno 20 corrente il servizio dei pacchi postali finora limitato ad alcuni uffici di Posta Militare verrà esteso a tutti i militari appartenenti ai reparti mobilitati ovunque dislocati ad eccezione dell'Egeo e dell'A.O.I.

Per i reparti serviti da uffici della Posta Militare è indispensabile indicare nell'indirizzo dei pacchi il numero distintivo dell'ufficio. Le modalità delle tariffe per i pacchi spediti nel Regno sono identiche a quelle già rese note.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FRA I CADETTI

Nel firmamento calcistico è caduta una stella...

Non ci sbagliavamo la scorsa settimana, scivendo su queste colonne che la lotta per la promozione era ancora quanto mai emozionante ed aperta e che il torneo dei Cadetti entrava proprio ora nella sua fase più interessante. Da questo momento infatti comincia il bello...

Si poteva pensare che a lungo andare un distacco tanto netto, quale quello guadagnato dalle rondinelle azzurre sugli immediati inseguitori, sarebbe diminuito, ma non era certo nelle previsioni che i quattro punti dovessero sciogliersi come la neve al sole e che il Liguria acciuffasse e scavalcasse il Brescia con un salto a piè pari.

Se il campionato minacciava di inaridire le fonti d'interesse a causa dei leoncelli che avevano preso tanto vantaggio, ora ci sembra che l'identica minaccia stia per venire dalla Riviera Ligure e più precisamente da Cornigliano, dove l'undici di Baloncieri si è preso il lusso di fare una brillante collezione di vittorie e non si può affatto, per ora, prevedere quale squadra possa aspirare a romperne la serie favorevole.

In un paio di domeniche gli azzurri della Leonessa si sono lasciati mangiare tutta la scorta dei punti che si erano fatti e che sembrava dovessero bastare a garantirli da tutti gli attacchi sino alla fine del torneo. Perciò è proprio vero che il calcio è la repubblica più instabile chè si conosca e i cambiamenti al governo della classifica capitano più presto di quanto meno te lo aspetti...

Il... fattaccio era nell'aria

Dopo questa premessa, ci limitiamo a considerare i risultati della scorsa domenica. Nella giornata che ha visto la più bassa marcatura del torneo (17 reti in nove partite), si è verificato dunque il fatto sensazionale del campionato di Serie B: dopo tredici giornate di un volo-primato, alla quattordicesima le rondinelle sono state raggiunte.

Protagonista è stato quel sorprendente Liguria che da dieci giornate non conosce battute d'arresto e che ha coronato in tal modo il suo brillante inseguimento. Però l'incontro di domenica con il Padova non è stato certo dei più facili; le galline venete hanno costituito un boccone non facilmente digeribile per i lupi liguri, in un primo momento invipe-riti e costretti a mordersi nostalgicamente i gomiti e la coda. Infatti il primo tempo è terminato a reti inviolate, per cui i pessimisti si erano già dati agli scongiuri toccando le chiavi della cassa sociale... gentilmente concesse. Fortunatamente le cose cambiarono col mutare del campo ed il risuonare del fischio; non solo, ma siccome un punto soltanto era ancora necessario per soffiare il primo posto a Brescia, per via del famoso «quoziente» che lo scorso anno costò ai rosso-neri la retrocessione (è bene ricordare i dolori del passato nelle gioie dell'oggi), era il non mai abbastanza lodato Bollano che s'incaricava di realizzare quel punto destinato a dare gioie e premi ai rossi-neri ed ai loro sostenitori.

Di chi il merito di questo splendido cammino compiuto dal Liguria dopo un inizio alquanto incerto e preoccupante? Quando le faccende vanno male, dagli all'allenatore; oggi che le cose vanno magnificamente, perchè non dovremmo dire un «bravo» all'allenatore? E' il meno che gli si possa dire... Sotto la guida di Baloncieri, l'undici ligure non poteva non attingere le vette della classifica dove, se non accadranno fatti malaugurati rimarrà sino alla fine del torneo per rientrare fra le elette.

Da parte sua il Brescia ha perduto ancora, e questa volta ad Alessandria; sono così due le sconfitte consecutive di queste audaci rondinelle partite in volo vibrante. Si sono arrestate una volta come a prendere fiato, poi hanno ripreso il loro volo, ma già a Macerata avevano rallentato il loro andare. E sono venute quindi le sue sconfitte consecutive.

Ci voleva proprio una squadra forte e valorosa come quella azzurra per far nascere negli atleti grigi quell'impegno che aveva fatto loro difetto in altre occasioni! E la vittoria è venuta finalmente a premiare gli sforzi degli atleti grigi ai quali si imputava la colpa... di essere capaci di vincere soltanto le partite esterne.

Resta ora da vedere se il Brescia è ancora la squadra di prima, caduta perchè gli avversari incontrati erano veramente più forti e più meritevoli di successo, oppure se il Brescia è in fase contraria perchè i suoi organi non possiedono più l'armonico funzionamento di prima. Cosa succede dunque in questa compagine? Risente la distanza, oppure si tratta di due episodi isolati da dimenticare?

Il terzo incomodo...

Non sappiamo rispondere; certo è che anche il Modena ha profittato della nuova battuta d'arresto bresciana, ed eccolo ad un sol punto dalla copia di testa. Il Brescia è chiuso pertanto in una morsa inesorabile, dalla quale non sarà agevole svincolarsi.

Riuscirà? Ecco quello che di emozionante serba questa lotta a tre: da una parte un Liguria lanciatissimo, dall'altro un Brescia che brama ansiosamente di riprendersi ed infine dietro a costoro, in funzione di terzo incomodo non desiderato, un Modena che viaggia a gonfie vele.

Contro il Savona non ha vinto facilmente; pazienza... Questo Savona, andato al Marzari con larga fama di «ostacoli n. 4» ha fatto un pò tremare alla vigilia, ma all'atto pratico, visto che il diavolo non era così terribile come lo avevano descritto, i Canarini sono stati per novanta minuti nella loro casa senza che gli venissero spulciate le penne. Lode ancora a quel Banfi che a quanto pare ha messo la testa a posto ed è diventato calmo e timido come... un agnellino!

Vediamo ora che cosa è successo altrove nella giornata di domenica: a Pisa, dopo l'ultimissima e dura sconfitta di Udine ci si aspettava di vedere comparire in campo undici uomini in maglia nero-azzurra, moralmente disfatti e quanto mai in ribasso. Invece gli atleti del sodalizio pisano, se pure non hanno dato luogo ad una partita trascendentale, hanno dimostrato di avere ancora sufficiente energia e volontà di vittoria e di poter combattere con tenacia fino al raggiungimento dei due punti.

Lucchese e Spezia non hanno vinto, rispettivamente sull'Udinese e sul Vicenza. Più significativo il pareggio colto dai vicentini a La Spezia, dove si è avuta un'altra brutta giornata per il tifo locale, tanto più brutta, quanto più rosee sembravano le speranze dopo la brillante prova contro il Padova e dopo la conferma contro al Savona. Il Vicenza è una squadra forte, anche se la sua posizione in classifica non è tanto eloquente. Regolari i successi del Verona sul Siena e del Macerata sul Fanfulla.

Per domani si attendono delle sorprese: mentre il Brescia ospita la Pro Vercelli, gli agguerriti rivali sono lontani dalle pareti domestiche: il Liguria aspetta la partita col Fanfulla per avere... le Lodi, mentre il Modena avrà a Siena il più duro ostacolo da superare.

Sul resto del fronte i padroni di casa hanno la possibilità d'imporsi sul loro diretti rivali, a meno che...

Orlando Jaboli

SPORT INVERNALI

La scuola di salto

La F.I.S.I. ha disposto che per tutto il mese di gennaio sia aperta la Scuola di salto sulle piste fatte costruire a Bormio dal Gruppo Sciatori Azienda Elettrica Municipale di Milano, con il concorso tecnico del Direttorio Provinciale F.I.S.I. di Milano.

La scuola Naizonale di salto «Milano» entrando nel suo quarto anno di vita, saprà certamente richiamare nuove reclute, perfezionerà gli allievi dei corsi precedenti, assisterà a competizioni di anziani e di provetti, e tutto ciò sotto la guida tecnica del maestro Mario Bonomo di Asiago, «azzurro» della specialità.

La Scuola sarà diretta dal maestro Giovanni Battista Compagnoni di Valfurva che si varrà della collaborazione dei componenti il Direttorio Provinciale F.I.S.I. di Milano.

Pertanto tutti coloro che intendono praticare a tale specializzazione agonistica, potranno iscriversi tenendo presente che il Direttorio Provinciale F.I.S.I. Milano, Via S. Radegonda numero 10 ed il Gruppo Sciatori Dopolavoro Azienda Elettrica Municipale di Milano, via dela Signora N. 12, sono a loro disposizione per le iscrizioni e per tutti gli schiarimenti necessari.

PALLACANESTRO

In preparazione ad Italia-Germania-Romania

ROMA, 17 sera

La presidenza dela Federazione Italiana Pallacanestro comunica:

I sottoelencati atleti sono convocati a Trieste per lunedì 20 corrente per partecipare all'allenamento colegiale per la formazione della squadra nazionale a disposizione degli allenatori dott. Bruno Macchia di Livorno e Franco Brusoni di Milano, designati dal Comitato allenatori federali:

Bernini Pino, Trieste; Bassi Ambrogio, Trieste; Bocciai Albino, Trieste; Caracoi Bruno, Trieste; Cenci Mario, Milano; De Feo Umberto, Trieste; Urba Roberto, Milano; Fagarazzi Francesco, Venezia; Franceschini Livio, Pavia; Gassin Gianni, Milano; Gasman Vittorio, Roma; Germano Nicola, Napoli; Ghisi Emilio Carlo, Milano; *Girotti 'Gelsomino*, Bologna; Marcor Renato, Roma; *Marinelli Giancarlo, Bologna;* Novelli Mario, Trieste; Faganella Sergio, Milano; Parodi Giacomo, Genova; Pasteris Gualberto, Pavia; Pontello Leo, Venezia; *Vannini Venzo, Bologna.*

I campionati di Serie A e Serie B maschili sono sospesi per domenica 26 corrente e riprenderanno il loro regolare svolgimento con domenica 2 febbraio. Fanno eccezione alla presente disposizione il sesto girone del campionato di Serie B e il campionato assoluto sardo che proseguiranno regolarmente il loro svolgimento domenica 26 corrente.

PALLA OVALE

Italia-Romania a Padova?

PADOVA, 17

Con molta probabilità nel mese di aprile verrà fatto disputare nella nostra città l'incontro di palla ovale fra le nazionali d'Italia e di Romania. Per detto incontro avevano avanzato la loro candidatura altre due città: Piacenza e Palermo. La notizia ufficiale non è ancora giunta ma si ha motivo di credere che le trattative iniziatesi fra il Comitato provinciale del C.O.N.I. con la collaborazione del Direttorio della Terza Zona e la Federazione Nazionale di Palla Ovale, siano state portate a felice conclusione.

Mezzasoma sostituisce Bruno Mussolini alla Presidenza della Società sportiva "Parioli,,

ROMA, 17 sera

Il Comandante Bruno Mussolini ha affidato, durante il periodo della sua assenza da Roma, l'incarico di sostituirlo alla Presidenza della società sportiva Parioli al Consigliere della stessa Cons. Naz. Fernando Mezzasoma, che si varrà della collaborazione del Fascista Alfredo Bornigia, quale Cons. Delegato. Sono stati, inoltre, incaricati della reggenza delle varie sezioni, in sostituzione di alcuni dirigenti attualmente richiamati alle armi, i seguenti camerati, completando in tal modo i quadri della società: in sostituzione del ten. pil. Mimmo Musti De Gennara, Direttore Generale della Società, il dott. Sandro Oddi Baglioni; sezione palla canestro: in sostituzione del direttore Raul Rabagliati il dott. Elso Carrara; Segretario: Paolo Dina; sezione Sci: in sostituzione del direttore Orio Ruberti, Luigi Provenzani; Segretario: Salvatore Molinari; sezione atletica leggera; in sostituzione del direttore dott. Guido Vinello, il dott. Sandro Oddi Baglioni, segretario sezione maschile; Gallo Salvatore; Segretario sezione femminile Alfredo Ferri; sezione tiro volo: in sostituzione del direttore Teh. Francesco Vitalini, Alfredo Candeletti; sezione tennis: Direttore Vittorio Negri; Segretario Sergio Rossi; sezione automobilismo: Direttore Renato Bornigia, Segretario Giuseppe Rossi; sezione pattinaggio: Direttore prof. Roberto Piccirilli; Segretario Enzo Natalini; sezione aviazione: Direttore Maggiore Lanari; sezione pugilato: Segretario Rossi Giuseppe; Ufficio Stampa: Direttore Emilio Duranti; Segretario: Paolo Dina.

Mentre paga una contravvenzione viene dichiarato in arresto

LENTATE SUL SEVESO, 17 sera

Una pattuglia di carabinieri fermava sulla strada di Lentate sul Seveso il ciclista Francesco Vergani di Anfelo, di 28 anni, del luogo, che procedeva in bicicletta senza il regolamentare fanalino azzurrato. Alla contestazione della contravvenzione, il Vergani rispondeva che, non avendo soldi in tasca, sarebbe ripassato il giorno dopo in caserma a versare la somma.

Il giorno dopo infatti il giovane entrava nell'ufficio del comandante i carabinieri. All'atto però di ritirare la ricevuta della contravvenzione, il Vergani, senza nessun motivo, pronunciava all'indirizzo del sottufficiale parole oltraggiose e ingiuriose. All'invito di smettere, il loquace contravventore continuava ad offendere i carabinieri, che senz'altro procedevano al suo arresto, traducendolo subito alle carceri mandamentali.

Sconosciuto stritolato già morto da un filobus

ROMA, 17 sera

Ieri sera oltre la Barriera Nomentana, un filobus, guidato dal manovratore Gino Fabiani, procedeva verso il quartiere di Montesacro, allorchè il conducente, udendo un urto levarsi dalla strada, frenava bruscamente, ma la vettura ebbe ugualmente un sobbalzo, e il Fabiani, sceso immediatamente, provvedeva, con l'aiuto di carabinieri ed agenti subito accorsi, a levare il corpo di un infelice che era stato travolto. Poco lontano, a terra, era una bicicletta. Gli agenti fermavano il Fabiani ma intervenne la persona che aveva lanciato il grido, insieme con gli altri passanti, spiegando che il filobus aveva investito il disgraziato quando questi era già steso a terra attraverso la strada.

Gli accertamenti hanno confermato il deposto. Lo sconosciuto era già morto prima dell'investimento del filobus, travolto da una macchina.

Consegna al confessore quanto aveva rubato

TREVISO, 17 sera

Un paio di mesi fa, dalla casa di un noto professionista di Conegliano sparivano alcuni oggetti d'oro per un importo di lire 1500. Non fu possibile rintracciare il ladro poichè mancava anche il più piccolo sospetto, e, d'altra parte, il professionista non dette peso all'accaduto, anzi, si mise l'animo in pace, senza neanche lontanamente pensare che il mal tolto gli sarebbe stato restituito. Invece così doveva venire. Alla consorte del derubato si presentava un sacerdote che le consegnava quanto era scomparso in seguito al furto. Il ladro, pentitosi, si era recato dal sacerdote e, nel segreto della confessione, gli aveva narrato quanto aveva fatto, consegnando, alla fine, la refurtiva.

L'arresto di tre donne per reato contro la maternità

TORTONA, 17 sera

Il vice-brigadiere Giuseppe Risi, da Garbagna, venuto a conoscenza di atti criminosi contro la maternità, dopo attive indagini ha proceduto all'arresto di tre donne. Si tratta di Innocenza Cartasegna, di 22 anni, nata a Garbagna e residente a Vercelli, nubile, casalinga, che avrebbe fatto pratiche contro la maternità sulla sua persona, Jolanda Cartasegna, di 26 anni, nubile, sorella della precedente, per complicità, e Adele De Antoni di Giuseppe, di 46 anni, operaia, coniugata con prole, pure da Vercelli, che con mezzi meccanici, avrebbe compiuto il reato.

Collezionista di biciclette assicurato alla giustizia

COMO, 17 sera

Tale Ugo Pirovano, nato a Sciaffusa ma residente a Oggiono, di 21 anni, pseudo venditore ambulante di tessuti, è stato arrestato allo stazione di Lecco dalla Milizia ferroviaria, alla quale la presenza del Pirovano sul treno in arrivo era stata telefonicamente segnalata. Il Pirovano, nonostante la sua giovane età, si era specializzato in furti di biciclette, per poi passare alle automobili.

Il Pirovano si introduceve nottetempo nell'autorimessa di un medico condotto andandosene con la macchina. Il lestofante ha confessato il furto di undici biciclette.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Manovre d'amore

Dalla commedia «Guerra in tempo di pace» di Schöntan e Moser.

Durante le grandi manovre uno squadrone di lancieri si accampa in un paesotto e un generale, con il suo stato maggiore, viene ospitato nella villa di alcuni signori del luogo. La figlia dei padroni di casa, uno di lei cugina e la istitutrice si interessano vivamente alle possibilità matrimoniali rappresentate dalla presenza degli ufficiali in casa. E nella villa si svolgono, pertanto, manovre e battaglie non meno movimentate di quelle che i soldati svolgono in campagna. Alla fine ben tre matrimoni conchiudono la vicenda.

La pochadina all'acqua di rose non presenta elementi di per sè deplorevoli. D'altra parte, però, la eccessiva frivolezza di impostazione e talune sottolineazioni non proprio discrete, lasciano alquanto perplessi su di un suggerimento in linea morale. Si può ritenere, in definitiva, che — per un pubblico abituato al cinema — il film in esame non rechi nocumento.

Il bollettino della neve

ROMA, 17 sera

Dati del giorno 17:

Alpi Tridentine Dolomiti — Asiago neve cm. 25 — Cortina d'Ampezzo cm. 80 far. — Dobbiaco cm. 50 far. — Folaria Cortina cm. 140 far. — Falzarego Cortina cm. 130 far. — Folgaria cm. 50 far. — Madonna di Campiglio cm. 90 far. — Merano Avelengo cm. 40 far. — Merano S. Vigilio cm. 70 far. — Misurina cm. 80 far. — Moena cm. 140 far. — Pieve di Cadore cm. 45 sciab. — Pocol Cortina cm. 100 far. — Selva Gardena cm 100 fresca — Tarvisio cm. 70 — Trento Bondon cm. 50 far. — Trento Paganella cm. 200 far.

Appennini: Abbadia S. Salvatore cm. 100 far. — Abetone cm. 110 far. — Bolognola cm. 50 far. — Gran Sasso Imperatore cm. 150 far. — Piandelagotti cm. 125 far. — Sestola cm. 160 fresca — Montescuro cm. 100 far.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17 — Rendita 3,50% f. m. 73,70 — id. 5% c. 972,175 — id. f. m. 92,275 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94,10 — id. 3,50% f. m. 72,10 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,95 — id. 944 5% 98,20 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 426 — id. conv. 439 — id. 5% 465,50 — Venezie 4% ord. 424 — id. conv. 445 — *Azioni*: Assic. Gen. 820 — Snia Viscosa 500 — Monte Amiata 530 — Montecatini 210,25 — Fiat 575 — Adriatica El. 209 — Emil. Eserc. El. 760.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Rendita 3,50% c. 73,60 — id. f. m. 73,70 — id. 5% c. 92,25 — id. f. m. 92,25 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94,10 — id. 3,50% c. 72 — id. f. 72,15 — Venezie 3,50% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 96 — id. 944 5% 98,15 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 475,50 — id. Stet. 4% 671 — id. Mare 4,50% 473,50 — id. Ferro 4,50% 500,25 — Emiliana 6% 501 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 437 — Milano 4% conv. 470,50 — Venezie 4% ord. 425 — id. conv. 445 — *Azioni*: Assic. Gen. 875 — Mediterr. 565 — Snia Viscosa 500 — Ilva 231,50 — Metallurg. It. 399,50 — Monte Amiata 531 — Montecatini 210,25 — Fiat 572 — Adriatica El. 210 — Emil. Eserc. El. 752.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17 — Rendita 5% cont. 92,25 — id. f. m. 92,45 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,25 — id. 5% cont. 94,05 — id. f. m. 94,25 — Obbl. Venezie 3½% 94,40 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 96,10 — id. 944 5% 98,25 — Fondiaria Finanz. 534 — «La Centrale» 1104 — Ferr. Merid. 1054 — Fondiaria Incendio 639 — Società Immob. 700 — Snia 501 — Magona Italia 1852 — Ilva 235 — Monte Amiata 527.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 17 — Rendita 5% f. m. 92,25 — id. 3½% f. m. 73,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,70 — id. 943 4% 95,85 — id. 944 5% 98,20 — Gerolimich vecchie 235 — Mertinolich 135 — Tripcovich 537 — Anon. Infortuni Milano 2035 — Assic. Gen. 828 — Riun. Adriat. prima serie 1940 — id. seconda serie 1885 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 147.

Il mercato per la frutta secca

ROMA, 17 sera

La Commissione centrale per l'applicazione dell'accordo collettivo per la frutta secca a guscio legneso comunica i seguenti elementi relativi alla situazione del mercato del 15 gennaio:

Mandorle sgusciate: Bari (1), mercato nullo, prezzi stazionari, prima Bari lire 1900; Catania (1), mercato attivo, offerta scarsa, prezzi in rialzo; Palma Girgenti, dolci L. 1950; Avola, corrente L. 1960; Avola, scelta L. 1960; Girgenti, amare lire 1095. — Nocciole con guscio: Catania (1), mercato attivo, offerta scarsa, prezzi in rialzo, L. 345; Napoli, mercato attivo, offerta normale, prezzi tendenza stazionari; lunghe S. Giovanni L. 450; Mortarelle L. 445; Tonde tempestive L. 390; Tonde tardive L. 360; Giffoni L. 400; Messina, mercato poco attivo, offerta scarsa, prezzi tendenza stazionari, L. 338. — Noci: Napoli, mercato attivo, offerta normale, prezzi tendenza stazionari; Sorrento L. 590; Correnti montagna L. 475; Paesane L. 510. — Pistacchi: Catania (1), mercato poco attivo, offerta normale, prezzi stazionari. Sgusciati di prima L. 1650; Sgusciati di seconda L. 1000.

Prezzi all'esportazione per la settimana 13-19 gennaio 1941. I prezzi si riferiscono alle contrattazioni tra commercianti esportatori italiani e importatori esteri per quintale di merce resa franco vagone e franco porto partenza. Per le selezioni e lavorazioni speciali valgono delle maggiorazioni localmente stabilite fra gli esportatori interessati. Mandorle sgusciate. Prodotti di massa, prezzo base: Palma Girgenti, dolci, L. 1300; Prima Bari L. 1300; amare L. 1400; rottame L. 1200; Avola calibrata 34-35 L. 1470, 36-37 L. 1490, 37-37bis L. 1530, 37bis-38 L. 1630. Altre varietà in variate. — Mandorle con guscio: Dure lire 960; Sancisuga L. 350; Bottare L. 450; Fellamasa L. 440; Cavaliera piatta L. 760, tonde L. 690; Mollesa fina L. 500, corrente L. 400. Altre varietà con guscio, prezzi invariati. — Nocciole sgusciate: Napoletane L. 900; Giffoni L. 925; Romane lire 925; Piemonte L. 925. — Nocciole con guscio: Sicilia corrente, prezzo base, lire 400; Campania: lunghe S. Giovanni, scelte, prezzo base L. 450; tonde tempestive L. 400; tonde tardive L. 390; Romane in guscio L. 400; lunghe L. 410; Istria in guscio L. 450.

(1) I prezzi di Bari e Catania si riferiscono al giorno 14 corrente.

OGNI SERA un solo GRANO DI VALS combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 8

FOSFOIODARSIN SIMONI
Ricostituente di massima efficacia
Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)
Flacone per uso orale
TOLLERATO DA TUTTI
Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico.
Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. VIERO & C. - PADOVA
Rifiutate il prodotto se non è originale, cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

Il 99 per cento degli uomini pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

ESPOSIZIONEROMA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12
9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Sabato 18 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 15

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Gli "Stukas,, all'attacco di centri bellici
dell'Inghilterra occidentale e meridionale

Tre vapori mercantili britannici colpiti dagli aerei

BERLINO, 17 sera
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nelle prime ore del pomeriggio di ieri nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato, con particolare successo, alcune unità inglesi nel porto di La Valletta.

La portaerei, già fortemente danneggiata il 10 gennaio, è stata nuovamente centrata da numerose bombe di grosso e di medio calibro.

Il recinto dell'arsenale è stato pure colpito da numerose bombe.

Un vapore commerciale è stato raggiunto da un colpo in pieno del massimo calibro.

L'incrociatore britannico Southampton, sì duramente colpito nell'attacco aereo italiano e tedesco del 10 gennaio, riportò tali danni che nel frattempo è colato a picco.

Nel corso di alcune azioni di ricognizione armata sono state centrate ieri diverse bombe su tre vapori mercantili stazzanti complessivamente 13 mila tonnellate naviganti ad ovest della Scozia settentrionale e presso le coste sud-occidentali inglesi.

Nel corso dell'ultima notte nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo un porto dell'Inghilterra occidentale nonchè altri obiettivi in quella meridionale.

Il nemico ha sorvolato, durante la notte sul 17 gennaio, con deboli formazioni, il territorio tedesco lanciando poche bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato solo lievi danni ai fabbricati.

Il 15 gennaio e ieri il nemico ha perduto complessivamente 5 apparecchi.

Dal 15 gennaio sera ad oggi, 3 apparecchi tedeschi non sono rientrati».

Nave inglese affondata

BERLINO, 17 sera
Alcuni apparecchi da combattimento germanici hanno effettuato nel corso della giornata di ieri un violento attacco contro la stazione di Dover. Le bombe hanno colpito in pieno il bersaglio.

Apparecchi da combattimento tedeschi che nel corso della mattinata odierna erano partiti, per compiere voli di ricognizione sopra l'Inghilterra, hanno scoperto a non grande distanza da Oxford Ness, al largo della costa meridionale britannica, un convoglio composto di numerose navi. Il convoglio era protetto da molte navi da guerra. Gli aeroplani tedeschi hanno attaccato immediatamente alcune unità del convoglio.

Secondo informazioni pervenute un piroscafo mercantile di 4000 tonnellate è stato colpito così gravemente da una bomba al centro dello scafo e da un'altra bomba sulla prora da affondare quasi subito.

Ondate di bombardieri
sui cieli britannici

BASILEA, 17 sera
Ancora una volta, al cader della notte numerose regioni della Gran Bretagna sono state attaccate da fitti stormi di velivoli dell'arma aerea tedesca. Le incursioni, compiute ad ondate successive sui bersagli più importanti e con piccole squadriglie isolate contro gli obiettivi minori, sono andate ognora più intensificandosi, sino a mezzanotte. Quindi, per un paio di ore, vi è stata sosta; ma verso le 2 del mattino, nuove ondate di bombardieri hanno dato l'ultimo colpo di maglio contro Londra e a numerose altre città del meridione e del centro dell'isola.

L'Agenzia Exchange Telegrap *è stata la prima a dar l'annunzio di questi attacchi. Risulta che durante la giornata di ieri l'aviazione germanica ha fatto rare comparse nei cieli inglesi: i posti di avvistamento hanno segnalato soltanto due velivoli in evidente missione esplorativa. Al crepuscolo, invece, sono cominciati gli assalti, numerosi e intensi. Prima di mezzanotte Londra era già stata sorvolata due volte, e in numerose altre regioni inglesi veniva dato il segnale d'allarme.*

Secondo i corrispondenti neutri, in Gran Bretagna il segnale di cessato pericolo nelle varie città inglesi attaccate stanotte è stato dato al più presto verso le 2, e in alcune zone ritardato sino all'alba.

La severità della censura londinese non ha lasciato per ora trapelare quali siano stati gli obiettivi principali attaccati dai piloti del Maresciallo Goering oltre a Londra.

Secondo alcune notizie non confermate, i principali bersagli furono, con la Capitale, il porto di Dover, la zona industriale di Birmingham, e le navi alla fonda a Liverpool.

Il Municipio di Portsmouth
demolito dalle bombe

STOCCOLMA, 17 sera
Oggi soltanto le autorità di Portsmouth hanno annunciato che durante una incursione delle forze aeree germaniche su Portsmouth il Municipio della città è stato distrutto da una bomba incendiaria cui ha fatto seguito, mentre si svolgeva l'opera di spegnimento, una bomba dirompente che, colpendo ancora l'edificio, ne determinava il crollo totale.

Londra accusa i colpi
dell'aviazione tedesca

LISBONA, 17 sera
Si apprende da Londra:

Il Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna pubblica un comunicato nel quale dice che nella notte tra giovedì e venerdì l'Aviazione tedesca ha attaccato l'ovest dell'Inghilterra lanciando, su varie località, bombe di grosso calibro.

Anche alcune città del sud-est dell'Inghilterra sono state bombardate.

Ovunque si sono sviluppati degli incendi alcuni dei quali hanno assunto gravi proporzioni, sopratutto in una città dell'ovest dell'Inghilterra che è stata gravemente danneggiata.

Le bombe hanno colpito vari edifici ed il numero delle vittime fatte è in quasi tutte le città attaccate piuttosto alto.

Un piroscafo inglese
immobilizzato nell'Atlantico

BERLINO, 17 sera
Nella giornata di ieri aeroplani tedeschi hanno eseguito nell'Atlantico attacchi contro piroscafi in navigazione. Due bastimenti mercantili in convoglio sono stati colpiti al largo delle isole Ebridi: uno di essi che stazzava 5000 tonnellate colpito gravemente, è rimasto immobilizzato ed ha preso fuoco; il secondo di 4000 tonnellate è stato raggiunto da parecchi colpi.

Gravi incendi a Bristol

AMSTERDAM, 17 sera
La radio di Londra annuncia che gli attacchi dell'aviazione tedesca hanno avuto per obiettivo la notte scorsa principalmente la città di Bristol. Secondo la stessa fonte si sono manifestati grandi incendi in numerosi stabilimenti commerciali ed altri edifici sono rimasti danneggiati.

Vapore inglese silurato

NEW YICK, 17 sera
Il vapore inglese Almeda Star *stazzante 14.036 tonnellate ha lanciato l'S.O.S., segnalando di essere stato silurato nell'Atlantico settentrionale. L'S.O.S. del* Almeda Star *era stato proceduto da alcune ore soltanto da quello di un altro piroscafo che si trovava negli stessi paraggi.*

Il "Mendoza,, prosegue il viaggio
verso la Francia

BUENOS AYRES, 17 sera
L'Ambasciata di Francia e la Compagnia di navigazione «Navifrance» hanno dichiarato alla stampa che il vapore francese *Mendoza*, lo stesso che era stato fermato da navi da guerra inglesi nelle acque territoriali americane, che trasporta generi alimentari diretti nella Francia non occupata, prosegue il suo viaggio senza ulteriori noie. Le due autorità intervistate hanno lasciato capire che nessun altro incidente ostacolerà la rotta della nave visto che Vichy e Londra si sono messe d'accordo su questo affare.

I lavori della "convenzione popolare,,
inglese

MOSCA, 17
I giornali sovietici pubblicano resoconti telegrafici da Londra sui lavori della «convenzione popolare». I componenti di questa hanno approvato il programma del Partito il cui articolo primo richiede la creazione in Inghilterra di un governo popolare che rappresenti effettivamente gli interessi della popolazione lavoratrice. Inoltre, il programma prevede lo stabilimento di rapporti amichevoli con la U.R.S.S.

Ciò che ha suscitato vivi commenti nei giornali di cui è l'articolo con cui richiede di concedere all'India, all'Irlanda e a tutti i popoli sottomessi alla Gran Bretagna, libertà ed indipendenza.

Il delegato Adams, capo della organizzazione degli operai edili londinesi, in un suo discorso, ha rilevato che i capitalisti inglesi traggono, dalle attuali contingenze belliche, scandalosi profitti che ammontano a centinaia di milioni di sterline, mentre le popolazioni delle colonie e dei dominii conducono una esistenza di fame.

Prolungamento della ferma
nell'esercito svedese

STOCCOLMA, 17 sera
Il Ministro della Difesa nazionale ha pronunziato un discorso alla Camera per illustrare il progetto di legge sul prolungamento del periodo di ferma per i militari che verrà portato a circa 360 giorni.

Egli ha spiegato che le attuali circostanze europee richiedono dalla Svezia un esercito forte e bene organizzato capace di far fronte a qualsiasi eventualità per la difesa del paese. Il periodo di ferma per un anno deve essere considerato quindi come un minimo che deve venire completato con l'istruzione premilitare.

Versioni elvetiche
circa il Governo di Vichy

Flandin alla Presidenza e Laval agli esteri?

Si parla del ritiro di Pétain

BASILEA, 17 sera
Il corrispondente da Berlino del la *Suisse* scrive:

«La crisi ministeriale di Vichy, che durava da parecchie settimane, sembra aver trovato d'un colpo la soluzione. Secondo notizie date nella capitale del Reich, il Ministro degli Esteri Pietro Flandin, avrebbe assunto la Presidenza del Consiglio, affidando il portafogli degli Esteri a Pietro Laval.

«Nei circoli ufficiali berlinesi non si fa alcun commento, ma gli ambienti bene informati non nascondono la loro completa soddisfazione. Si assicura che con la costituzione della nuova compagine governativa le condizioni necessarie per una collaborazione tra il Reich e la Francia sarebbero ormai adempiute».

I circoli competenti di Vichy non hanno, per ora, dato nè conferma nè smentita alle notizie di origine berlinese.

La *Tribune de Lausanne* riferisce la voce secondo la quale il Maresciallo Pétain, che è nel contempo Capo dello Stato e del Governo, avrebbe dato le dimissioni. Non si sa se da una o da entrambe le cariche.

Inghilterra America Cina
concluderebbero un Patto tripartito

TOKIO, 17 sera
Il giornale « *Tokio Niki Niki* » scrive stamane di aver saputo da buona fonte cinese che un patto tripartito sarà concluso il primo febbraio fra Ciung King, Inghilterra e Stati Uniti.

« Un accorto speciale — aggiunge il giornale — sarebbe del resto già stato concluso fra Ciung King e Londra ».

L'agenzia « *Domei* » informa in merito che il Governo di Ciung King si è già rivolto a Londra e a Washington ed ha compiuto un passo presso il Governo birmano per rimettere in funzione la linea ferroviaria che collega la Birmania allo Yunnan.

AGLI STATI UNITI

Roosevelt convoca
i capi politici e militari

Una conferenza di alcune ore

WASHINGTON, 17 sera
Il Presidente Roosevelt ha riunito ieri il Ministro della Guerra Stimson, il Ministro della Marina Knox, il Ministro degli Esteri Cordell Hull, il Capo di S. M. dell'Esercito Marshall, e il Comandante in Capo della Flotta ammiraglio Stark, in una conferenza durata alcune ore, sulla quale non è stato diramato poi nessun comunicato.

Si apprende intanto che John Winant, ex Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro a Ginevra, è stato scelto dal Presidente Roosevelt come Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra in sostituzione del dimissionario Ambasciatore Kennedy.

Roosevelt chiede 350 milioni di dollari
per costruire 200 navi mercantili

WASHINGTON, 17 sera
Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso lo stanziamento di 350 milioni di dollari per la sollecita costruzione di 200 navi mercantili necessarie per fronteggiare tutti i bisogni dei traffici americani. (*Stef.*)

Complicata situazione politica in Argentina
per il mancato blocco dei Partiti

BUENOS AYRES, 17 sera
Dopo una drammatica seduta durata varie ore, il Parlamento argentino si è pronunciato sull'indirizzo del Governo nel quale questi chiedeva ai deputati di dedicarsi alla soluzione di urgenti problemi di interesse nazionale lasciando a parte le lotte politiche.

Il blocco di partiti sul quale si appoggia il Governo aveva presentato un nuovo progetto di lavori parlamentari dal quale erano escluse tutte le questioni di carattere esclusivamente politico. La proposta è stata però rigettata dalla opposizione con 64 contro 50 voti. I radicali hanno presentato a loro volta la proposta che il Governo metta all'ordine del giorno della sessione straordinaria del Parlamento un dibattito politico sui risultati delle elezioni nelle provincie di Santa Fè e di Mendoza.

Questa aperta dichiarazione di guerra del Partito radicale al Governo ha complicato ancora di più la situazione politica interna dell'Argentina.

La risoluzione del Governo giapponese
di risolvere i problemi della Nazione

TOKIO, 17
Nel corso della terza riunione dei ministri del Governo e dei capi e rappresentanti politici il primo ministro Konoye, il ministro della Guerra e il ministro della Marina hanno avuto un franco scambio di vedute su le questioni politiche, diplomatiche ed economiche di fronte alle quali si trova ora la Nazione, con una trentina di rappresentanti degli organi principali della stampa nipponica.

Domani alla conclusione di queste conferenze — l'ultima riunione sarà dedicata ai rappresentanti del mondo finanziario giapponese — il principe Konoye farà una dichiarazione illustrando la ferma determinazione del Governo di risolvere i problemi di fronte ai quali si trova attualmente la nazione.

Horia Sima a Berlino

BUCAREST, 17 sera
Nel corso della prossima settimana Horia Sima comandante del movimento legionario e vice presidente del consiglio partirà per Berlino. Egli si reca in Germania su invito del Partito Nazional Socialista e sarà accompagnato da dodici comandanti legionari.

Un centro minerario svedese ove si estrae il rame che viene esportato nei paesi dell'Asse

Un telegramma al Duce
della "Fondazione del Vittoriale,,

ROMA, 17 sera
In una sala della Reale Accademia d'Italia, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della «Fondazione il Vittoriale degli Italiani», sotto la presidenza dell'Ecc. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, e con l'intervento di tutti i Consiglieri e dei revisori dei conti. Allo inizio della riunione è stato approvato per acclamazione il seguente messaggio al Duce:

«Il Consiglio d'Amministrazione della «Fondazione il Vittoriale degli Italiani», depositario del pensiero e della fede di Gabriele D'Annunzio, manda un devoto saluto all'Esercito combattente e al Duce, ripete la sua fedeltà e l'incrollabile certezza nella piena vittoria, auspicata da ogni parola e da ogni azione del poeta».

Manovre nel Mar Caraibico
della flotta ed esercito americani

WASHINGTON, 17 sera
Parlando a una riunione di giornalisti, il ministro della marina, Knox, ha fatto sapere che gli organi della Marina americana cercano di introdurre il più rapidamente possibile nei cantieri navali la settimana di 72 ore al posto delle 48 attuali.

Il ministro ha annunciato inoltre che una serie di manovre alle quali parteciperanno contemporaneamente la Flotta, l'Esercito e la fanteria di Marina si svolgerà nel Mar dei Caraibi a partire dal prossimo 21 febbraio. Il ministro ha tuttavia assicurato che si tratta delle consuete manovre annuali che di solito avvengono nei pressi di Portorico per l'allenamento dei diversi reparti.

Vescovi e sacerdoti vincitori
del concorso nazionale del grano

Domenica prossima, come abbiamo annunciato, nelle adunate rurali provinciali per la consegna dei premi ai vincitori della battaglia del grano, saranno premiati anche i Sacerdoti che hanno conseguito i primi premi provinciali nell'XI Concorso nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria tra Parroci e Sacerdoti, indetto dal periodico « Italia e Fede », sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il Concorso ha avuto anche questo anno pieno successo, non solo, per il numero dei sacerdoti partecipanti, ma anche per i risultati raggiunti sia per la produzione granaria, sia per le battaglie autarchiche, e tra queste con speciale preminenza, la battaglia per l'uso dei manufatti di canapa.

Larghissima è stata la partecipazione anche dei Vescovi.

Delle nostre regioni saranno premiati i seguenti parroci e sacerdoti:

Palmucci Don Armando, Crocette di Castelfidardo. Diocesi: Recanati-Loreto;

Lorenzelli Don Giuseppe, Corvarola di Bagnone. Diocesi: Pontremoli.

Milanesi Don Stanislao, Soci di Bibbiena. Diocesi: Arezzo.

Quaresima Don Luigi, Maltignano. Diocesi: Ascoli Piceno.

Fiori Don Luigi, Sedico. Diocesi: Belluno.

Tartarini Don Luigi, Affrico di Gaggio Montano. Diocesi: Bologna.

Benvenuti don Andrea, Gottolengo, Diocesi: Brescia.

Veronesi Don Carlo, Scandolara Ravara. Diocesi: Cremona.

Geminiani Don G. Battista, Longastrino di Argenta. Diocesi: Ravenna.

Lapucci Don Antonio, S. Piero in Bossolo di Tavarnelle Val di Pesa. Diocesi: Firenze.

Mocellin Don Marco, Bersezio di Moschiena. Diocesi: Fiume.

Petti Don Pietro, Motta Montecorvino. Diocesi: Lucera.

Lombardi Don Tommaso, Calbola di Rocca S. Casciano. Diocesi: Modigliana.

Jussig Don Giuseppe, Pecine di S. Lucia d'Isonzo. Diocesi: Gorizia.

Cappelli Don Nereo, Paganico di Civitella. Diocesi: Siena.

Corsi Don Francesco, Parrana San Martino di Collesalvetti. Diocesi: Livorno.

Dreucci Don Oliviero, Colognara di Valleriana di Villa Basilica. Diocesi: Pescia.

Corvini Don Sebastiano, Villa San Cassiano di Sarnano. Diocesi: Camerino.

Vareschi Don Giacomo, Nuvolato di Quistello. Diocesi: Mantova.

Banorri Don Augusto, Salto di Montese. Diocesi: Modena.

Raise Don Ernesto, Saletto di Montagnana. Diocesi: Padova.

Franceschini Don Luigi, Bosco di Corniglio. Diocesi: Parma.

Cuccarini Don G. Battista, Cerbara di Città di Castello. Diocesi: Perugia.

Fucci Don Leone, Certalto di Macerata Feltria. Diocesi: Montefeltro.

Pallini Don Domenico, Corvara. Diocesi: Penne.

Calestini Don Giuseppe, Pieve Montarsolo di Corte Brugnatella. Diocesi: Bobbio.

Vettori Don Oscar, Casale Marittimo. Diocesi: Volterra.

Marini Don Luigi, Campiglio di Tizzano. Diocesi: Pistoia.

De Concini Don Giuseppe, Braide di Cherso. Diocesi: Zara.

Olivieri Don Giuseppe, Rontana di Brisighella. Diocesi: Faenza.

Bigi Don Giovanni, S. Caterina di Carpineti. Diocesi: Reggio Emilia.

Fuolega Don Federico, Tolle di Porto. Diocesi: Chioggia.

Mariani Don Telemaco, Cervognano di Montepulciano. Diocesi: Montepulciano.

Serena Don Luigi, Canzano. Diocesi: Teramo.

Mercuri Don Valentino, Montoro di Narni. Diocesi: Narni.

Palotti Don Domenico, Portaria di Acquisparta. Diocesi: Spoleto.

Serafini Don Leone, Martignano di Trento. Diocesi: Trento.

Valoppi Mons. Ettore, Corbona di S. Vito al Tagliamento. Diocesi: Concordia.

Volpato Don Lodovico, Zianigo di Mirano. Diocesi: Treviso.

Fattori Don Giuseppe, Sandrà di Castelnuovo. Diocesi: Verona.

Zambon Don Domenico, Colle di Sovizzo. Diocesi: Vicenza.

Fra i Vescovi premiati vi è *S. E. Mons. Mantiero*, Vescovo di Treviso.

Le trattative commerciali
fra il Giappone e le Indie Olandesi

BATAVIA, 17 sera
Il Governo delle Indie orientali olandesi non ha alcuna intenzione di accordare il trattamento economico preferenziale ad alcuni e manterrà questa politica nei confronti del Giappone, ha dichiarato Von Meek, capo del ministero economico del Governo delle indie olandesi. Commentando le attuali discussioni tra i rappresentanti giapponesi e quelli del Governo delle Indie olandesi, egli ha rilevato l'atmosfera amichevole, nella quale si stanno svolgendo le attuali trattative, osservando che non c'è alcuna ragione per potere credere che questa possa cambiare. Le Indie orientali olandesi desiderano avere rapporti commerciali più stretti col Giappone.

Si apprende frattanto che il console generale giapponese ha presentato stamane gli argomenti per le prossime conversazioni nippo-indolandesi al capo del servizio commerciale del ministero delle comunicazioni delle Indie orientali olandesi.

Singolare fenomeno
nel cielo di Galatzi

BUCAREST, 17 sera
I giornali riferiscono che uno strano fenomeno celeste è stato osservato la notte scorsa alle 3.5 a Galtzi: uno splendido arcobaleno si è diffuso nel cielo e al disopra della luna è apparsa una grossa stella a forma di Croce Cristiana.

L'aereo della Budapest-Nagyvarod si è capovolto
12 persone uccise

BUDAPEST, 17 sera
Stamane l'aeroplano che fa servizio passeggeri tra Budapest e Nagyvarod si è capovolto al momento dello atterraggio a Nagyvarod. Dodici persone, tra le quali tre membri dell'equipaggio, sono rimaste uccise, altre otto hanno potuto salvarsi. Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause della sciagura.

L'affondamento dell'"Anastasia,,
messo in rilievo a Berlino

BERLINO, 17 sera
I giornali mettono in grande rilievo le dichiarazioni fatte alla stampa dal Comandante del sommergibile italiano che ha silurato il piroscafo greco « *Anastasia* » osservando che la flotta subacqua italiana combatte ora accanto a quella germanica anche nelle lontane zone atlantiche, dove i convogli britannici, che prima potevano navigare con una certa sicurezza corrono adesso sempre più grandi rischi.

Epidemia d'influenza
in alcune regioni romene

BUCAREST, 17 sera
Da Galatz e da Bralia si hanno informazioni abbastanza preoccupanti sullo stato di salute generale della popolazione. Nelle due regioni vi è diffusa una seria forma d'influenza e un'epidemia di febbre esantematica.

Anche a Bucarest alcune scuole hanno dovuto essere chiuse; ma in generale il corso della malattia alla capitale si presenta meno pericoloso.

Konoye parlerà
chiuse le Conferenze imperiali

TOKIO, 17 sera
Il primo ministro Konoye ha deciso di rinviare le sue dichiarazioni annunciate per oggi alla fine dell'ulteriori Conferenze che si svolgeranno fra i membri del Governo ed i capi dei gruppi politici. La conferenza odierna, cui hanno partecipato sessantadue personalità degli ambienti commerciali, economici e finanziari — doveva essere l'ultima delle serie — ma, dato il successo, il primo ministro ha deciso di tenerne altre la prossima settimana coi membri del consiglio privato, coi consiglieri di gabinetto e coi ministri.

Imminente rimaneggiamento
del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 17 sera
Si attende sempre come imminente il rimaneggiamento del gabinetto jugoslavo. Finora si crede che il presidente del consiglio, Zvetkovic, intenda affidare al ministro senza portafoglio Kostantinovic il ministero degli interni. Il ministro Budisavlievic assumerebbe il ministero dell'istruzione ed al suo posto quale ministro della previdenza sociale verrebbe nominato il capo del partito sloveno Kulovez. Non si esclude inoltre la possibilità di un nuovo ministro, quello cioè degli approvvigionamenti.

IL GELO

—40 in Finlandia

HELSINKI, 17 sera
Un freddo intenso continua ad imperversare in Finlandia; la temperatura si è ancora abbassata, il termometro segna, ad Helsinki, 30 gradi sotto zero e raggiunge, in alcune località della Finlandia settentrionale, 40 gradi sotto zero.

Secondo le previsioni meteorologiche l'ondata di freddo eccezionale non tende per ora a diminuire.

Treni bloccati in Jugoslavia

BELGRADO, 17 sera
Nella Serbia meridionale l'inverno continua a infierire. Il traffico specialmente sulla sponda del fiume Vardar è interrotto per un buon tratto. Il tronco ferroviario fra Skoplje e Gostivar è nuovamente coperto di neve. Tre treni sono rimasti bloccati dalla neve a Kitcevo. Il servizio automobilistico è stato interrotto fra Okrida e Bitolje.

Mare gelato fra Svezia e Danimarca

STOCCOLMA, 17 sera
Un freddo siberiano regna a Stoccolma dove il termometro segnava, stamane, 26 gradi sotto zero. Si è verificato un fenomeno che non si ricorda da anni: lo stretto di Oeresund è completamente ghiacciato, cosicchè, con qualche precauzione, si potrebbe andare a piedi dalla Svezia alla Danimarca.

A Päiala, un villaggio svedese presso il confine finlandese, il termometro segna 40 sotto zero.

Intanto l'epidemia di influenza va dilagando sempre più.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 253,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigio-verde.
12,25: Musica operistica.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Pedrotti.
14,15: Musiche per orchestra.
15-15,30: Dischi.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: «Addio giovinezza», tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia.
22 circa: Concerto del pianista La Volpe e del violoncellista La Volpe.

METRI 221,1 — 230,2

12: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Orchestrina moderna.
14,15: Concerto di musica da camera.
20,30: Musiche da filmi.
21: Musiche brillanti.
21,30: Orchestra Cetra.
22,15: Musica varia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

EUCHESSINA
"la dolce Pastiglia purgativa,,
Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
Classico regolatore intestinale
che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della
STITICHEZZA
La EUCHESSINA
si prende alla sera.
Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.
In tutte le farmacie:
Scat. da 20 pastiglie L. 4,50
buste L. 0,60
Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1928-VI

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE DODICI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico